



*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

COMMISSARIO STRAORDINARIO NAZIONALE

per l'adozione di interventi urgenti connessi al fenomeno della scarsità idrica

Relazione alla cabina di regia

(ai sensi dell'articolo 1, comma 11 del decreto-legge 14 aprile 2023, n. 39, convertito con modificazioni dalla legge 13 giugno 2023, n. 68)

“Aggiornamento sulle attività espletate anche in relazione alle situazioni di criticità (crisi idrica) e principali soluzioni proposte”

Roma, 25 luglio 2025

Sommario

Premessa.....	4
1 Situazioni di scarsità idrica	6
1.1 Regione Basilicata.....	6
1.1.1 Inquadramento generale	6
1.1.2 Criticità.....	7
1.1.3 Soluzione proposta.....	8
1.2 Regione Puglia	12
1.2.1 Inquadramento generale	12
1.2.2 Criticità.....	13
1.2.3 Soluzione proposta.....	13
1.3 Regione Calabria.....	15
1.3.1 Inquadramento generale	15
1.3.2 Criticità.....	15
1.3.3 Soluzione proposta.....	16
1.4 Regione Abruzzo.....	17
1.4.1 Inquadramento generale	17
1.4.2 Criticità.....	18
1.4.3 Soluzione proposta.....	22
1.5 Regione Campania	23
1.5.1 Inquadramento generale	23
1.5.2 Criticità.....	24
1.5.3 Soluzione proposta.....	24
1.6 Regione Lazio	25
1.6.1 Inquadramento generale	25
1.6.2 Criticità.....	25
1.6.3 Soluzione proposta.....	26
1.7 Interventi in corso nel distretto idrografico dell'Appennino meridionale	27
2 Report attività interventi conferiti con decreto-legge 208/2024 e decreto-legge 39/2023	29
2.1 Interventi previsti dal decreto-legge 31 dicembre 2024, n. 208 convertito con modificazioni dalla legge 28 febbraio 2025, n. 20	29
2.1.1 Attività riguardanti gli impianti di dissalazione della Regione Siciliana.....	29

2.1.2	Attività crisi idrica lago Trasimeno	34
2.2	Interventi di cui all'Allegato 1 e 2 del decreto-legge 14 aprile 2023, n. 39, convertito dalla legge 13 giugno 2023, n. 68.....	36
2.2.1	Canale Emiliano Romagnolo	37
2.2.2	Impianto di depurazione di Fregene.....	37
2.2.3	Canale Regina Elena	38
2.2.4	Regolazione del lago d'Idro	38
2.2.5	Sbarramento antisale Adige	39
3	Altre situazioni di criticità.....	40
3.1	Distretto idrografico delle Alpi Orientali.....	40
3.2	Delta del Po.....	40
3.3	Diga di Ridracoli.....	41
4	Conclusioni	42
5	Allegati grafici	44
5.1	Illustrazione grafica schemi idrici principali del distretto idrografico dell'Appennino meridionale.....	44
5.2	Inquadramento territoriale interconnessione idrica Puglia-Molise.....	45
5.3	Schemi idrici gestiti da ACA	46

Premessa

In attuazione di quanto previsto dall'articolo 1, comma 11, del decreto-legge 14 aprile 2023, n. 39, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 giugno 2023, n. 68, il presente documento è stato redatto al fine di fornire un aggiornamento puntuale in merito alle attività svolte nell'ambito degli incarichi affidati, nonché alle iniziative già intraprese e a quelle in corso di definizione, con particolare riferimento alle criticità riscontrate. La presente relazione si pone in continuità con la documentazione già trasmessa alla Cabina di regia mediante con nota prot. SM_CSI n. 53 del 23 gennaio 2025, denominata "Aggiornamento sulle attività espletate in relazione agli incarichi ricevuti e situazioni di criticità (crisi idrica)".

Invero, nella seduta della Cabina di regia del 10 aprile 2025, il Commissario straordinario per l'adozione di interventi urgenti connessi al fenomeno della scarsità idrica (di seguito Commissario) ha illustrato alcune situazioni di criticità (crisi idrica), registrate nell'ambito degli osservatori permanenti per l'utilizzi idrici di cui all'articolo 63-bis del Dlgs 152/2006 (di seguito Osservatorio), dovute principalmente alla scarsità della risorsa, che hanno comportato interruzioni del servizio idrico, in particolare in alcuni ambiti del distretto idrografico dell'Appennino Meridionale. Tali ambiti riguardano porzioni del territorio della Regione Calabria, della Regione Basilicata, della Regione Campania e della Regione Abruzzo. Come noto, per taluni ambiti, il Governo ha deliberato lo stato di emergenza di rilievo nazionale ai sensi dell'articolo 24 del Dlgs 1/2018. Il Commissario ha infine sottolineato la necessità di concentrare prioritariamente l'attenzione sulle situazioni di criticità legate all'uso civile dell'acqua, valorizzando al contempo l'importanza di interventi strategici, come l'interconnessione idrica Molise-Puglia — già oggetto di attenzione da parte del MIT — che collega il lago di Guardialfiera (o diga di Ponte Liscione, nel bacino del Biferno) con lo schema idrico del lago di Occhito (bacino del Fortore), secondo un approccio integrato e sinergico volto a rafforzare la resilienza dei sistemi di approvvigionamento idrico.

Il Commissario è stato quindi incaricato dalla Cabina di regia di avviare le interlocuzioni con i soggetti coinvolti (Regioni, Autorità di distretto, MIT, MASE, MASAF, enti gestori), al fine di analizzare e valutare congiuntamente gli interventi suscettibili di essere realizzati in breve tempo e i finanziamenti utilizzabili in un'ottica emergenziale.

In particolare, nel capitolo 1 sono state ulteriormente esaminate le criticità registrate connesse alle situazioni di scarsità idrica, descrivendo le attività espletate che hanno portato ad una definizione condivisa delle soluzioni proposte per i seguenti ambiti regionali:

- Regione Basilicata – con particolare riferimento alla situazione emergenziale riscontrata nello schema di approvvigionamento idro-potabile della provincia di Potenza;
- Regione Puglia – con particolare riferimento agli impatti su situazioni emergenziali che potrebbero essere mitigate attraverso opere come l'interconnessione idrica Molise-Puglia;
- Regione Calabria – con particolare riferimento alla situazione emergenziale riscontrata negli schemi di approvvigionamento idro-potabile per le provincie di Reggio Calabria e Crotone;
- Regione Abruzzo – con particolare riferimento alla situazione emergenziale riscontrata negli schemi di approvvigionamento idro-potabile per il sub-ambito chietino e il sub-ambito pescarese;
- Regione Campania – con particolare riferimento alla situazione emergenziale riscontrata nello schema di approvvigionamento idro-potabile dell'ambito Alto Calore – Irpinia;

- Regione Lazio – con particolare riferimento alla situazione emergenziale ed ambientale determinata dall’approvvigionamento idro-potabile nell’area dei laghi di Albano e Nemi.

Inoltre, nel capitolo 2 sono indicati gli aggiornamenti riguardanti gli interventi degli allegati I e II del decreto-legge 39/2023, gli impianti di dissalazione in Sicilia e il ripristino dell’efficienza idraulica del lago Trasimeno, secondo quanto previsto dal decreto-legge 208/2024.

In ultimo, nel capitolo 3 sono riportate ulteriori situazioni che si ritengono da attenzionare alla Cabina di regia, riscontrate nell’ambito degli Osservatori delle Autorità di bacino distrettuali.

1 Situazioni di scarsità idrica

1.1 Regione Basilicata

1.1.1 Inquadramento generale

Schema Idrico Basento-Bradano

Il sistema Basento-Bradano comprende le dighe del Basentello (Serra del Corvo), Camastra, Acerenza, Genzano, San Giuliano e la traversa di Trivigno, ed è utilizzato per l'approvvigionamento idrico potabile lucano e irriguo principalmente in Basilicata e in parte in Puglia. La capacità teorica di invaso è di 263,7 Mmc, ridotta a 160,6 Mmc per le limitazioni imposte dal Servizio Dighe, con una differenza di 103,1 Mmc. La traversa di Trivigno è progettata per permettere il trasferimento di risorse idriche dal bacino del Basento a quello del Bradano, negli invasi di Acerenza e Genzano. Ad oggi sono stati realizzati l'adduttore di Trivigno-Acerenza e Acerenza-Genzano, mentre gli interventi sulle adduzioni Trivigno-Camastra e Genzano-Basentello non sono ancora state completate. Si precisa che l'intervento sull'adduttore Trivigno-Camastra è stato inserito nel DPCM PNISSI 17 ottobre 2024 pubblicato in GU n. 302 del 27.12.2024 (di seguito PNISSI) solo per la realizzazione per un importo circa di 25M€, con PFTE in corso. Attualmente, l'invaso di Genzano è fuori servizio.

La diga del Basentello (Serra del Corvo) intercetta le acque del torrente omonimo ed è destinato all'approvvigionamento irriguo del comprensorio Bradano-Metaponto. La diga di Acerenza è destinata ad uso plurimo ed è alimentata dalle fluenze del fiume Bradano. L'invaso di San Giuliano, ubicato sul fiume Bradano, è destinato all'approvvigionamento irriguo del comprensorio Bradano-Metaponto e di parte dell'area tarantina. L'invaso del Camastra è destinato all'approvvigionamento potabile di aree lucane, tra le quali la città di Potenza, e dell'area industriale Val Basento; in quest'ultimo caso, la risorsa viene rilasciata direttamente in alveo per poi essere derivata in corrispondenza delle aree di utilizzo.

Per una comprensione più chiara e immediata della struttura e dell'organizzazione degli schemi idrici principali del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, si rimanda all'Allegato 5.1, intitolato 'Illustrazione grafica degli schemi idrici principali'. Tale allegato fornisce una rappresentazione visiva dettagliata e funzionale, utile a integrare le informazioni tecniche descritte nel presente documento.

Schema Idrico Ofanto

Le fonti di approvvigionamento dello schema plurimo dell'Ofanto comprendono gli invasi di Conza della Campania, Osento (S. Pietro), Saetta, Marana-Capacciotti e Locone. Quest'ultimi due sono alimentati tramite una derivazione dal fiume Ofanto attraverso la traversa di Santa Venere, situata nel territorio del comune di Lavello. A questi invasi si aggiunge anche l'invaso del Rendina (Abate Alonia), che al momento risulta non operativo; nel primo stralcio del PNISSI è finanziato un intervento per circa 114 M€ per il ripristino della diga di Abate Alonia sul torrente Olivento in agro di Lavello (PZ) con soggetto attuatore il Consorzio di Bonifica della Basilicata. Il volume lordo massimo stoccabile negli invasi è pari a circa 283 Mmc, attualmente ridotto a 168,5 Mmc per effetto delle limitazioni prescritte dal Servizio Dighe: il volume totale perso assomma quindi a circa 113 Mmc.

Per una comprensione più chiara e immediata della struttura e dell'organizzazione degli schemi idrici principali del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, si rimanda all'Allegato 5.1, intitolato 'Illustrazione grafica degli schemi idrici principali'. Tale allegato fornisce una rappresentazione visiva dettagliata e funzionale, utile a integrare le informazioni tecniche descritte nel presente documento.

Schema Idrico Sinni-Agri

Lo schema Sinni-Agri è costituito da: diga del Pertusillo, diga di Monte Cotugno, traversa del Sarmento, traversa del Sauro, diga di Gannano, traversa dell'Agri; Il volume lordo alla quota di massima regolazione complessivo delle tre dighe (Monte Cotugno, Pertusillo, Gannano) è di 655 Mmc attualmente ridotto a 412 Mmc a causa delle limitazioni imposte dalla Direzione Generale Dighe.

Per una comprensione più chiara e immediata della struttura e dell'organizzazione degli schemi idrici principali del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, si rimanda all'Allegato 5.1, intitolato 'Illustrazione grafica degli schemi idrici principali'. Tale allegato fornisce una rappresentazione visiva dettagliata e funzionale, utile a integrare le informazioni tecniche descritte nel presente documento.

1.1.2 Criticità

Schema idrico Basento-Bradano

Nel mese di luglio 2024 l'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale ha dichiarato lo stato di severità idrica elevato per il comparto potabile dell'Area del Basento Camastra. Successivamente, anche la Regione Basilicata ha adottato misure contro la crisi tramite due provvedimenti regionali. Nell'ottobre 2024 è stato deliberato dal Consiglio dei ministri lo stato di emergenza idrico-potabile per 29 Comuni (27 in provincia di Potenza e 2 in Provincia di Matera – circa 150.000 abitanti), ed è stata adottata l'Ordinanza del Capo Dipartimento della protezione civile (OCDPC) n. 1107, che ha nominato il Presidente della Regione Commissario delegato con poteri straordinari. Per lo schema Basento Camastra è stato prorogato lo stato di emergenza dichiarato a ottobre 2024, con Delibera del Consiglio dei ministri del 28 marzo 2025, per un periodo di ulteriori 12 mesi. Nell'ultima seduta dell'Osservatorio dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino meridionale del 30 giugno 2025 si riscontra un significativo incremento della disponibilità all'invaso del Camastra rispetto allo stesso periodo del 2024, ma la severità idrica si conferma elevata.

Schema idrico Ofanto

Il livello di severità idrica dello schema Ofanto, come risultante dall'ultima seduta (30 giugno 2025) dell'Osservatorio, si presenta per il comparto potabile con un livello medio tendente ad alto. Attualmente si riscontra una disponibilità di circa 90,3 Mmc con un surplus di circa 4,2 Mmc rispetto al periodo omologo dello scorso anno, ma con una forte criticità soprattutto per gli invasi di Conza e Marana Capacciotti rispetto ai volumi autorizzati.

Schema idrico Sinni-Agri

Il livello di severità idrica dello schema Ofanto, come risultante dall'ultima seduta (30 giugno 2025) dell'Osservatorio, si presenta elevato tanto per l'invaso di Monte Cotugno quanto per l'invaso del Pertusillo. Attualmente si riscontra una disponibilità di circa 197,13 Mmc con un deficit di circa 50,78 Mmc rispetto al periodo omologo dello scorso anno.

1.1.3 Soluzione proposta

Schema idrico Basento-Bradano

La Regione Basilicata ha proposto diversi interventi per il contrasto alla scarsità idrica, ma a seguito di incontri, l'ultimo avvenuto in data 12 giugno 2025, con il Commissario, sono emersi 3 interventi prioritari che ad oggi non sono finanziati.

- Connessione, mediante impianto di sollevamento, della diga di Acerenza al Potabilizzatore di Masseria-Romaniello/Piano la Giova, stima dei costi circa 29 M€ (in sostituzione della diga del Camastra, si può stimare un apporto di circa 20 Mmc/anno, per la realizzazione delle opere si stima una durata di 30 mesi. Il progetto presenta un dislivello netto dal punto di partenza al punto di arrivo di 520 m quindi necessitano di due impianti di sollevamento da potenza stimata di 2500 kW). In merito alla progettazione è stato redatto il documento preliminare alla progettazione (DIP), di cui alla delibera del Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica del 4 aprile 2019, n. 13, FSC 2014-2020 (finanziamento in capo al Commissario straordinario ex articolo 1, comma 1, legge 145/2018), l'affidamento avverrà a seguito della rimodulazione del piano esecutivo di dettaglio (PED) oggetto di interlocuzione con il MASE;
- Verifiche sismiche, riefficientamento della diga del Pantano di Pignola e delle opere accessorie e connessione allo schema Basento – Camastra con lo scopo di aumentarne la capacità di invaso e nel contempo ottenere l'autorizzazione all'invaso sperimentale da parte del Servizio Nazionale Dighe. Acquedotto Lucano (AL) utilizza le acque del Lago del Pantano di Pignola per usi industriali. Le acque del bacino idrico sono sollevate mediante un impianto posto sulla sponda settentrionale del lago e recapitate presso l'impianto di chiarificazione, le cui vasche fungono da serbatoi di testata della rete di distribuzione. Le acque servono ora da approvvigionamento all'area industriale di Tito ed anche a quella di Potenza, con un assorbimento di poco inferiore a 100 l/s. Nel futuro si prevede che gli assorbimenti per uso industriale possano diminuire per due cause principali: la prima poichè i fabbisogni di acqua industriale per la zona di Potenza potranno essere soddisfatti mediante riutilizzo delle acque reflue depurate del depuratore civile di Potenza, che restituisce in alveo oltre 250 l/s, ma saranno necessarie opere di manutenzione al sollevamento ed alla rete, oltre che alla fase terziaria dell'impianto; inoltre, si dovrà realizzare un prolungamento della premente fino alla vasca Marrucaro, dalla quale erogare a tutta l'area industriale. E la seconda sostituire alcuni tratti di condotte e posarne delle nuove sotto il piano stradale, riallacciando gli utenti serviti per ridurre significativamente il tasso di perdite. Con questi due ultimi interventi il prelievo ad usi industriali da lago del Pantano si ridurrà a meno di 20 l/s. Il volume teorico della diga del Pantano supera i 5 Mmc, considerato che la stessa si trova non distante dalle reti idriche potabili di Acquedotto Lucano, si ritiene utile convertire la stessa ad uso promiscuo potabile/industriale, dedicando 100 l/s a tale uso alternativo. Si dovrà quindi prevedere la

realizzazione di un impianto di potabilizzazione che sarà realizzato presso l'area del chiarificatore, sfruttandone gli spazi e le infrastrutture esistenti. L'acqua potabilizzata sarà trasferita al più vicino serbatoio (dovrà essere realizzata una condotta in materiali plastico, del diametro di 250mm e della lunghezza di circa 3,4 km, in località Neviera di Tito), dal quale le acque potranno essere distribuite al comune di Picerno ed alle aree rurali di Tito, oltreché all'area industriale di Tito. Il consumo atteso è di circa 70 l/s. La stima dei costi è riportata nelle tabelle seguenti con un importo totale di 6M€:

Lavori diga e opere accessorie	
Quadro economico di massima	Importo €
Lavori di pulizia e adeguamenti sui canali e sui fossi, costruzioni tombini, ripristino impianto di sollevamento, recinzioni	410.000,00
Lavori e a adeguamento area invaso, corpo diga e canale di scarico	2.250.000,00
Verifica sismica dello sbarramento e delle opere accessorie	200.000,00
Spese tecniche	150.000
Imprevisti	20.000,00
Stima altre somme a disposizione	40.000,00
Stima costo complessivo	3.010.000,00

Potabilizzatore e collegamento alla rete dell'Acquedotto Basento Camastra		
Descrizione opera	Dettaglio tecnico	Importo €
Adeguamento delle opere elettromeccaniche del sollevamento dal lago del Pantano ed installazione di sistemi di telecontrollo e telemisura	Revisione e/o sostituzione delle macchine esistenti con inserimento di doppia scorta. Adeguamento dei quadri con installazione di inverter. Realizzazione di telecontrollo per gestione e controllo da remoto	150.000,00

Realizzazione del potabilizzatore presso l'impianto di Chiarificazione di Tito Area Industriale	Impianto da 100 l/s con tutte le opere accessorie necessarie a renderlo perfettamente in esercizio, compreso sistema di telecomandi e telecontrolli. Prevista anche la realizzazione di una vasca di accumulo dell'acqua potabilizzata di 500 m	2.500.000,00
Condotte premente di collegamento tra potabilizzatore e serbatoio Neviera	Realizzazione della condotta comprese tutte le opere accessorie per la partenza dall'impianto e la restituzione al serbatoio	350.000,00
Totale		3.000.000

- Interventi di efficientamento sulla diga del Camastra per l'aumento della capacità di invaso, stima dei costi circa 0,5 M€ affidati ad Acque del Sud (0,2 M€ interventi di riefficientamento delle opere di scarico che sono quasi ultimati che hanno consentito l'incremento della quota autorizzata a 526,60 e ulteriori 0,3 M€ per prescrizioni della Direzione Generale Dighe).

Inoltre, l'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino meridionale ha proposto ulteriori interventi per l'efficientamento dello schema Basento-Bradano:

- Diga del Basentello (Serra del Corvo) - adeguamento delle opere accessorie, rimonta al coronamento e realizzazione nuovo scarico di superficie con galleria e canale in c.a. di restituzione delle portate esitate nel canale naturale a valle della diga. Tale intervento è finalizzato per l'incremento di quota autorizzata, le risorse necessarie sono pari a circa 18M€ (inserito nel PNISSI). In merito alla progettazione è stato redatto il documento preliminare alla progettazione (DIP), di cui alla delibera del Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica del 4 aprile 2019, n. 13, FSC 2014-2020 (finanziamento in capo al Commissario straordinario ex articolo 1, comma 1, legge 145/2018), l'affidamento avverrà a seguito della rimodulazione del piano esecutivo di dettaglio (PED) oggetto di interlocuzione con il MASE;
- partitore Marascione - diga del Locone – interconnessione schema Basento Bradano e schema Ofanto. Tale intervento è finalizzato a rendere il sistema più resiliente, le risorse necessarie sono pari a circa 30M€ (inserito nel PNISSI). La progettazione è in corso di avvio mediante fondi ZES/ADB PROGRAMMAZIONE D.M. 259/2022 per circa un 1M€;
- diga del Camastra – interventi di manutenzione straordinaria delle opere accessorie (casa di guardia, locale gruppo elettrogeno, opere di presa, dissipatore a griglia, camera di manovra, sfioratore n.2, pozzo di accesso). Tale intervento è finalizzato adeguare le opere alla normativa vigente e rendere il sistema più resiliente, le risorse necessarie sono pari a circa 3,8M€;
- diga di Acerenza - interventi di manutenzione straordinaria delle opere accessorie (ripristino parziale dei copriferri), pozzo di accesso, dissipatori, sfioratoio ausiliario, scarico di fondo,

gruppo elettrogeno. Tale intervento è finalizzato adeguare le opere alla normativa vigente e rendere il sistema più resiliente, le risorse necessarie sono pari a circa 1M€; (uso irriguo)

- diga di Genzano - interventi di manutenzione straordinaria delle opere accessorie (sfioratoio a calice, pozzo di accesso, dissipatore, scarico di fondo, locale gruppo elettrogeno). Tale intervento è finalizzato adeguare le opere alla normativa vigente e rendere il sistema più resiliente, le risorse necessarie sono pari a circa 1M€. (uso irriguo)

In ultimo, a corredo degli interventi segnalati dall'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino meridionale, sono riportati anche quelli proposti dal Commissario Straordinario di Governo ex art.1, comma 154, L. 145/2018 finalizzati ad adeguare le opere alla normativa vigente e a rendere i sistemi più resilienti.

Schema idrico Ofanto

- diga di Saetta - interventi di manutenzione straordinaria delle opere accessorie (dissipatore a griglia, pozzo camera di manovra, casa di guardia). Le risorse necessarie sono pari a circa 3,3 M€; (uso irriguo)
- diga di Conza - interventi di manutenzione straordinaria delle opere accessorie secondo stralcio (casa di guardia, locale di manovra, cabina elettrica, torre di presa, sbocco scarico di fondo). Le risorse necessarie sono pari a circa 2,1 M€.

Schema idrico Sinni-Agri

- diga di Monte Cotugno - intervento di adeguamento sismico della torre di presa delle pile del relativo viadotto della diga. Tale intervento è finalizzato alla salvaguardia della derivazione della risorsa verso l'adduttore del Sinni, le risorse necessarie sono pari a circa 6 M€ (inserito nel PNISSI);
- diga del Pertusillo - interventi di manutenzione straordinaria delle opere accessorie secondo stralcio (casa di guardia, sfioratore di superficie e cabina di controllo, sbocco galleria, edificio di manovra dello scarico di fondo). Le risorse necessarie sono pari a circa 5 M€.

Nella Tabella che segue è riportato un riepilogo degli interventi segnalati che contribuiscono al rafforzamento della resilienza complessiva dei principali schemi idrici del distretto idrografico dell'Appennino meridionale.

Altri interventi proposti		
Ambito/schema idrico	Intervento	Importo richiesto [M€]
Bradano - Basento	Connessione, mediante impianto di sollevamento, della diga di Acerenza al Potabilizzatore di Masseria-Romaniello/Piano la Giova	29,00
Bradano - Basento	diga del Camastra – interventi di manutenzione straordinaria delle opere accessorie	3,80
Bradano - Basento	diga di Acerenza - interventi di manutenzione straordinaria delle opere accessorie	1,00

Bradano - Basento	diga di Genzano - interventi di manutenzione straordinaria delle opere accessorie	1,00
Bradano - Basento	diga Serra del Corvo - adeguamento delle opere accessorie, rimonta al coronamento e realizzazione nuovo scarico di superficie con galleria e canale in c.a. di restituzione delle portate esitate nel canale naturale a valle della diga	18,00
Bradano - Basento	partitore Marascione - diga del Locone – interconnessione schema Basento Bradano e schema Ofanto	30,00
Ofanto	diga di Saetta - interventi di manutenzione straordinaria delle opere accessorie	3,30
Ofanto	diga di Conza - interventi di manutenzione straordinaria delle opere accessorie secondo stralcio	2,10
Sinni-Agri	diga del Pertusillo - interventi di manutenzione straordinaria delle opere accessorie secondo stralcio	5,00
Sinni-Agri	diga di Monte Cotugno - intervento di adeguamento sismico della torre di presa delle pile del relativo viadotto della diga	6,00
Totale		99,20

1.2 Regione Puglia

1.2.1 Inquadramento generale

Schema idrico del Fortore

Lo schema Fortore, a carattere plurimo, è destinato all'approvvigionamento della Provincia di Foggia ed è costituito essenzialmente dagli invasi di Occhito e del Celone.

La diga di Occhito è alimentata dal fiume Fortore ed assicura l'approvvigionamento potabile delle aree foggiane e di gran parte del comprensorio irriguo della Capitanata. Secondo dati di AQP (Acquedotto pugliese S.p.A.) nel 2024, sono stati prelevati approssimativamente 50 Mmc per uso potabile e 80 Mmc per il consorzio della Capitanata.

La diga del Celone è destinata esclusivamente all'approvvigionamento irriguo di una parte del comprensorio irriguo della Capitanata.

Lo schema ha un volume invasabile lordo complessivo pari a 358,8 Mmc, comprensivi di 52 Mmc destinati alla laminazione delle piene; pertanto, il volume di compenso lordo è pari a 306,8 Mmc.

Si ricorda che l'invaso di Occhito può essere soggetto al fenomeno della "alga rossa", come accadde nel 2009, evento che causò un forte allarme riguardo la possibilità di continuare a utilizzare l'acqua per uso potabile.

Schema idrico del Biferno

Lo schema idrico più importante del Molise è il Biferno, i cui invasi principali sono la Diga di Ponte Liscione (capacità totale 173 Mmc, capacità utilizzabile 137 Mmc) e la Diga di Arcichiaro (capacità totale 11,7 Mmc, capacità utilizzabile 11,1 Mmc).

La prima, costruita nell'omonima località dell'agro di Larino, è un serbatoio atto a compensare la deviazione dei flussi delle sorgenti del fiume Biferno dalla Piana di Boiano al versante tirrenico. Con le acque invasate è possibile irrigare nel Basso Molise una superficie topografica di oltre 20.000 ettari, effettuare l'alimentazione potabile dei centri e dei relativi territori nei Comuni di Termoli, Campomarino, Portocannone, San Martino in Pensilis, Larino, Ururi e Guglionesi. Inoltre, serve il nucleo industriale di Termoli.

Immediatamente a valle dello sbarramento di Ponte Liscione, è posta una vasca di carico dalla quale prende origine una condotta suddivisa in due tronchi successivi (I lotto adduttore e II lotto adduttore). Il primo termina con un manufatto di partizione detto Partitore Cigno ubicato in prossimità della confluenza fra il fiume Cigno ed il fiume Biferno. Il secondo, prende origine dal Partitore Cigno e termina con un manufatto di partizione detto Partitore Terminale dopo aver superato in galleria la dorsale collinare fra San Martino in Pensilis e Campomarino.

Sempre nello schema idrico del Biferno insiste la Diga di Arcichiaro ubicata nell'agro del comune di Guardiaregia, realizzata per captare le acque del torrente Quirino affluente in destra del fiume Biferno nella parte alta del bacino.

1.2.2 Criticità

Secondo uno studio condotto da AQP, la domanda media annua di acqua potabile della provincia di Foggia, derivante dal Fortore, non supererà i 50 Mmc anche nei prossimi anni. Tuttavia, con il peggioramento dei cambiamenti climatici, risulta fondamentale adottare misure volte a migliorare la resilienza nell'approvvigionamento idrico potabile della Capitanata e, nel medio termine, dell'intero settore nordoccidentale della Puglia. Considerando una domanda potabile stimata intorno ai 50/60 Mmc annui legata all'invaso del Fortore, si potrebbe ipotizzare di soddisfare il 50% di questa richiesta utilizzando la risorsa disponibile dal Ponte Liscione, quindi circa 30 Mmc all'anno. Questa quantità potrebbe rimanere nell'invaso di Occhito per bilanciare i fabbisogni irrigui del consorzio della Capitanata. Il livello di severità idrica dello schema Fortore, nell'ultimo (30 giugno 2025) Osservatorio dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino meridionale, risulta per il comparto potabile un livello medio tendente ad alto e per il comparto irriguo un livello elevato. Nello specifico i dati disponibili evidenziano un deficit di circa 49,63 Mmc rispetto al periodo omologo dello scorso anno, con una forte criticità per l'approvvigionamento irriguo e potabile.

1.2.3 Soluzione proposta

A seguito del tavolo tecnico, promosso dal Commissario, tenutosi il 22 aprile 2025 presso la sede di Acque del Sud S.p.A. con Regione Molise, Regione Puglia, Regione Basilicata, Regione Campania, Consorzio per la bonifica della Capitanata, Consorzio di Bonifica Centro-Sud Puglia, Consorzio di bonifica della Basilicata, Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino meridionale, Acquedotto Pugliese, Acquedotto Lucano e Molise Acque S.p.A., sono stati posti all'attenzione del Commissario vari progetti, tra cui l'interconnessione idrica Molise – Puglia.

Questo intervento consentirebbe il collegamento tra lo schema idrico derivato dalla diga di Ponte Liscione sul fiume Biferno (Molise – ente gestore ASR Molise Acque - capacità utile di circa 137 Mmc) al nodo idraulico di Finocchito a valle della diga di Occhito sul fiume Fortore (Molise/Puglia – ente gestore Consorzio della Capitanata - capacità utile di circa 333 Mmc).

Per una comprensione più chiara e immediata della soluzione proposta, si rimanda all'Allegato 5.2, intitolato "Inquadramento territoriale interconnessione idrica Puglia-Molise". Tale allegato fornisce una rappresentazione visiva dettagliata e funzionale, utile a integrare le informazioni tecniche descritte nel presente documento.

Nell'ambito dell'intervento di cui alla Legge n. 443/2001 – (Legge Obiettivo) – Primo programma delle opere strategiche schemi idrici Regione Molise – Irrigazione del Basso Molise con le acque dei fiumi Biferno e Fortore – 1° Intervento, sono attualmente in fase di ultimazione i lavori di un 1° Lotto con importo complessivo del finanziamento pari a 75 M€ e con gestione dell'intervento a carico del Consorzio del Basso Molise (con aree irrigue già attrezzate estese su circa 1.500 ha). Per quanto concerne il completamento delle opere destinate esclusivamente all'irrigazione di terreni situati nel comprensorio del Basso Molise, interamente ricadente nel territorio della Regione Molise, si prevede il prolungamento della condotta adduttrice principale per circa 15 km. L'intervento prevede inoltre l'attrezzamento di ulteriori 4.500 ettari di superficie irrigua all'interno del territorio regionale. Per il servizio irriguo delle aree del comprensorio regionale del Basso Molise (6000 ha) sarà necessario, da una prima stima, derivare dalla diga di Ponte Liscione un volume d'acqua annuo complessivo di circa 18 Mmc.

Per la realizzazione delle opere di interconnessione degli schemi idrici Biferno-Fortore, occorre completare la condotta adduttrice principale per una lunghezza complessiva di poco superiore a 24 km (dal nodo terminale della tubazione già eseguita con i lavori del 1°Lotto, fino al nodo idraulico di Finocchito, dello schema Fortore), dei quali circa 18,3 km in territorio della Regione Molise e circa 5,1 km in territorio della Regione Puglia.

Una volta realizzato, il sistema di adduzione progettato permetterebbe una potenziale derivazione residua annua da potabilizzare (compatibilmente con le disponibilità idriche) in favore della Regione Puglia (AQP) di circa 60 Mmc. Questo volume, reso disponibile per l'uso potabile, permetterebbe di liberare una quantità equivalente d'acqua dalla diga di Occhito, destinabile così all'irrigazione in Capitanata.

I costi stimati per la realizzazione di tutto il complesso delle opere previste ammonterebbero a circa 158 M€, differente dai 90 M€ (riferiti nella riunione del 22 aprile 2025), per l'attrezzamento di comprensori irrigui in territorio molisano per 4.500 ha, attrezzamento che tuttavia potrebbe eventualmente essere sostenuto economicamente anche in maniera graduale e attraverso stralci funzionali. I tempi di realizzazione delle opere principali sono stimati in circa 30 mesi, mentre per il completamento integrale dell'intervento e la piena operatività delle infrastrutture irrigue su un'estensione complessiva di circa 6.000 ettari, si prevede un orizzonte temporale di 60-72 mesi.

Dalle prime analisi svolte nei precedenti tavoli tecnici e AQP, emerge che la tariffa all'ingrosso dell'acqua proveniente dall'invaso di Ponte Liscione (0,180 €/mc) risulterebbe significativamente più

elevata rispetto a quella attuale relativa al prelievo dall'invaso di Occhito (0,017 €/mc). Ciò è dovuto al fatto che lo schema progettuale richiede necessariamente l'utilizzo di una stazione di pompaggio a piè diga.

In merito all'intervento di interconnessione l'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino meridionale ha pubblicato un bando di gara per l'affidamento di attività tecnico-scientifiche quali:

- Fase A: raccolta, analisi ed elaborazione dati degli invasi di Ponte Liscione e Occhito; monitoraggio qualitativo delle acque dell'invaso di Ponte Liscione;
- Fase B: determinazione vincoli ambientali e piano di monitoraggio;
- Fase C: verifica ed aggiornamento dei fabbisogni idropotabili, irrigui ed industriali; verifica della disponibilità idrologica dei due invasi;
- Fase D: bilancio idrologico-idrico;
- Fase E: definizione dello schema progettuale redazione del DOCFAP;
- Fase F: programma di monitoraggio;
- Fase G: valutazione ristori ambientali in funzione della qualità delle acque trasferite e completamento attività.

La procedura di aggiudicazione si dovrebbe concludere entro il 30 giugno 2025

Nel corso della suddetta riunione il Presidente della Regione Molise ha manifestato la propria disponibilità a collaborare, a condizione di ricevere un ristoro economico e un ulteriore sostegno per interventi mirati all'efficientamento delle risorse idriche nella regione stessa.

1.3 Regione Calabria

1.3.1 Inquadramento generale

Secondo dati Sorical (Società Risorse Idriche Calabresi S.p.A.), operante come gestore unico del servizio idrico integrato, la fornitura attuale per Reggio Calabria da gennaio a maggio 2025 è di circa 1.341 l/s (300 l/s dalla diga del Menta, 530 l/s dal Tuccio e pozzi-sorgenti Sorical e 511 l/s da pozzi-sorgenti ex-comune) con una dotazione nel mese di maggio di 685 l/ab/giorno, la popolazione residente è di circa 170.000 abitanti.

La Diga del Menta è una delle infrastrutture idriche più significative della Calabria, gestita da Sorical con un volume totale di invaso di 18 Mmc. Situata nel cuore del Parco Nazionale dell'Aspromonte, nel comune di Roccaforte del Greco, questa diga si trova a un'altitudine di circa 1.400 metri sul livello del mare. È stata progettata per rispondere al fabbisogno idrico della città di Reggio Calabria e delle aree limitrofe. Lo schema prevede anche l'utilizzo idroelettrico a monte dell'adduzione potabile.

La Diga dell'Alaco ha una capacità di invaso di 32 Mmc, situata nell'area della Lacina, tra le province di Vibo Valentia e Catanzaro, è una delle principali infrastrutture idriche della Calabria centrale. Costruita sulla fiumara Alaco, ha il compito di garantire un approvvigionamento idropotabile stabile e sicuro a una vasta area che comprende 88 Comuni, distribuiti tra le province di Catanzaro, Vibo Valentia e Reggio Calabria.

1.3.2 Criticità

L'ultima seduta dell'Osservatorio (30 giugno 2025) dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino meridionale, conferma la severità idrica elevata per le province di Reggio e Crotone, oltre che per

alcuni schemi del cosentino funzionalmente collegati al crotonese, in ragione dello stato di emergenza idrica, mentre la severità idrica risulta media per il restante territorio calabrese.

I dati relativi alla diga del Menta forniscono indicazione di un recupero rispetto ai mesi precedenti, con un livello d'invaso, comunque, pari a circa il 79% del volume invasabile. Le previsioni del gestore, per diversi scenari di afflusso e prelievo, evidenziano che il perdurare del periodo siccitoso determinerà una condizione simile a quella del 2024.

I dati relativi alla diga dell'Alaco forniscono indicazione di un recupero rispetto ai mesi precedenti, con un livello d'invaso, comunque, pari a circa il 52% del volume invasabile. Il livello d'invaso è comunque significativamente inferiore a quello del periodo omologo degli anni 2019-2025, si rende necessaria una costante azione di monitoraggio.

Per gli schemi idrici a servizio delle province di Crotone e Reggio Calabria è stato confermato lo stato di emergenza dichiarato a ottobre 2024, con Delibera del Consiglio dei ministri del 21 marzo 2025, per un periodo di ulteriori sei mesi.

1.3.3 Soluzione proposta

A seguito del tavolo tecnico di crisi permanente di cui alla D.G.R. n.70 del 27/02/2024 tenutosi il 14 maggio 2025 presso la sede della Prefettura di Reggio Calabria con la Regione Calabria, Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino meridionale, Consorzio di Bonifica Calabria, ARRICAL e SORICAL, sono stati posti all'attenzione del Commissario diversi progetti.

L'Autorità di bacino distrettuale ha ribadito in sede di riunione del Tavolo di Crisi della Regione Calabria la necessità di programmare le erogazioni, in particolare dagli invasi, al fine di consentire anche il recupero adeguato di disponibilità per gli invasi destinati all'approvvigionamento potabile.

Sorical ha inviato un elenco di interventi finalizzati a mitigare nel breve e medio termine gli effetti della crisi idrica derivante dal progressivo calo degli approvvigionamenti idropotabili:

Tipologia dell'intervento	Titolo/Descrizione	Importo
Attivazione di nuove sorgenti, realizzazione di nuovi pozzi o approfondimento di pozzi esistenti	Nuovo Pozzo emergenziale T. Gerace SX idraulica	80.000 €
	Opere elettromeccaniche (piping, QEC, pompe sommerse) per nuovi Pozzi S Salvatore di Cataforio su T. S Agata-	100.000 €
	realizzazione nuovo pozzo (perforazione e opere elettromeccaniche) e relativa condotta premente DN 250 km 3 su strada comunale per adduzione risorsa vs impianto di sollevamento S. Vito di Seminara (integrazione 40 l/sec gruppi sorgentizi in calo costante) per erogazione a favore della città di Palmi (RC)	700.000 €
	recupero pozzi n2 pozzi S Agata ex FS, revamping elettromeccanico, pompe sommerse, e condotta premente fino a IPOT	150.000 €
	Riefficiente funzionale (ritubaggio) ed elettromeccanico di alcuni pozzi comunali che hanno necessità di restyling e/o rigenerazione (sotituzione colonne prementi, valvole, spurgo e spazzolatura meccanica delle camicie anche con tecniche airlift e/o pulizia chimica).	200.000 €

Efficientamento dighe/ interventi di messa in sicurezza (adeguamento/miglioramento strutturale) di opere e/o infrastrutture idriche	Schema idrico a valle dell'invaso del Menta, interventi di seconda fase. Realizzazione della condotta adduttrice acque grezze captate, nella galleria di derivazione ad integrazione	1.900.000 €
Intervento di interconnessione/collegamento schemi idrici/sistemi acquedottistici	Integrazione schema Petrace ed interconnessione con schema S. Vito/Mortara per erogazione a favore della città di Palmi (RC). Sollevamento della risorsa esistente presso il campo pozzi Petrace attraverso l'ausilio di accumulo e sollevamenti, con utilizzo dell'esistente condotta S. Vito e al fine di compensare i 30 l/sec consequenziali al crollo della produzione sorgentizia.	250.000 €
	Raddoppio condotta presente DN300 Calopinace Pozzi vs Serbatoio trabocchetto -interv NO-DIG DN300 - potenz 40 l/sec- opere accessorie e collegamenti	400.000 €
	realizzazione bypass adduttrice POZZI ANGUILLA Laureana di Borrello interrotta causa frana per circa ml 500 ; revamping cabina MT/bt e Pozzi esistenti; fornitura QGC e gruppi sommersi.	250.000 €
Potenziamento della rete di adduzione e/o di distribuzione	Completamento e messa in esercizio tratta di rete di distribuzione RC loc. Saracinello - messa in esercizio serb Petti Nuovo e spostamento allacci	300.000 €
Totale complessivo		4.330.000 €

1.4 Regione Abruzzo

1.4.1 Inquadramento generale

Sub Ambito Chietino

Il sub-ambito Chietino è compreso nella quasi totalità della provincia di Chieti della Regione Abruzzo e comprende i bacini idrografici del fiume Sangro, Trigno e Sinello. Per tale ragione ricade nelle due autorità di bacino distrettuali, dell'Appennino centrale (AUBAC) e dell'Appennino meridionale.

Il sub-ambito ricomprende 92 comuni per un totale di circa 300.000 abitanti, coincidente con il territorio dell'ex A.T.O. 6 Chietino.

L'approvvigionamento principale avviene tramite gli acquedotti gestiti dall'ex Consorzio Acquedottistico:

- Acquedotto del Verde;
- Acquedotto dell'Avello;
- Acquedotto di Capo Vallone;
- Acquedotto di Atessa;
- Acquedotto Acquevive (o di Taranta Peligna);
- Acquedotto del Sinello.

La società abruzzese per il servizio idrico integrato (SASI SPA) eroga il servizio idrico integrato in 87 Comuni ricompresi nell'ambito Chietino. La società eroga annualmente circa 15 milioni di metri cubi ad una popolazione servita, comprensiva dei fluttuanti, superiore alle 400 mila unità.

Sub Ambito Pescara

Il sub Ambito Pescara comprende 64 Comuni; tutti quelli della Provincia di Pescara, capoluogo compreso, parte di quella di Chieti con il capoluogo e popolosi Comuni della costa (Francavilla a Mare) e dell'interno (Bucchianico) e parte di quella di Teramo con le cittadine della costa (Silvi) e dell'interno (Atri), con una popolazione residente di circa 450.000 abitanti, con punte di oltre 650.000 nei periodi estivi.

Complessivamente vengono immessi in rete 88 Mmc/anno prelevati dagli acquedotti come di seguito indicati:

- acquedotto Giardino (sorgente Giardino + pozzi Bussi sul Tirino);
- acquedotto Val di Foro;
- acquedotto Tavo – Vitella d'oro (+ Mortaio d'Angri);
- acquedotto Morgia;
- acquedotto Nora;
- acquedotto Rocca di Ferro;
- altri acquedotti di gestione del Ruzzo (Teramano) e della Sasi (Chietino)

Il servizio idrico integrato nel sub ambito di Pescara è gestito principalmente da ACA S.p.A. (Azienda Comprensoriale Acquedottistica) Pescara, che serve i comuni della provincia di Pescara e parte delle province di Chieti e Teramo. La società, che risulta essere quella di maggiori dimensioni del territorio abruzzese, eroga annualmente circa 33 milioni di metri cubi ad una popolazione servita, comprensiva dei fluttuanti, che sfiora le 700 mila unità.

Per una comprensione più chiara e immediata della struttura e dell'organizzazione degli schemi idrici gestiti da ACA, si rimanda all'Allegato 5.3, intitolato "schemi idrici gestiti da ACA". Tale allegato fornisce una rappresentazione visiva dettagliata e funzionale, utile a integrare le informazioni tecniche descritte nel presente documento.

1.4.2 Criticità

Sub Ambito Chietino

Come già evidenziato, nel corso del 2024 l'area del sub ambito chietino è stato caratterizzato da un livello di severità idrico alto, tanto da indurre il Presidente della Regione Abruzzo a richiedere il 16 agosto 2024 alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, per il tramite del Dipartimento di Protezione Civile, la deliberazione dello stato di emergenza, ai sensi dell'art. 24, comma 1, del D. Lgs. n. 1/2018. Dagli ultimi dati a disposizione, aggiornati al 30 aprile 2025, risulta che la portata disponibile della sorgente Verde, principale fonte di approvvigionamento del sub ambito, pari a circa 1.672 l/s, in sostanziale aumento rispetto ai 968 l/s del mese di marzo ed ai 1.323 l/s del mese di aprile, sarebbe sufficiente a soddisfare il fabbisogno idrico degli utenti finali.

Anche le sorgenti Avello, Sinello e quelle locali, grazie ai contributi delle recenti precipitazioni, presenterebbero portate sufficienti rispetto alla richiesta idrica.

Nonostante la disponibilità di risorsa nella rete idrica, sono in corso delle misure di contrasto, dovute essenzialmente alla vetustà delle infrastrutture, quali le turnazioni, che attualmente interessano complessivamente n. 10 comuni su 87 serviti (come per il mese di aprile), per complessivi 32.100

utenti circa, e la riduzione di pressione in rete per n. 14 comuni e n. 55.000 utenti (come nel mese di aprile), come evidenziati nella tabella seguente:



**INTERRUZIONI PROGRAMMATE
PER RISPARMIO IDRICO
MAGGIO 2025**

ACQUEDOTTO VERDE			ACQUEDOTTO VERDE			ACQUEDOTTO AVELLO			ACQUEDOTTO SINELLO			SORGENTI LOCALI		
Comune servito	Periodicità	Orari	Comune servito	Periodicità	Orari	Comune servito	Periodicità	Orari	Comune servito	Periodicità	Orari	Comune servito	Periodicità	Orari
ALTINO			MOZZAGROGNA			CASACANDITELLA			CARPINETO SINELLO			BOMBA		
ARLHI *			ORTONA			FILETTO			CARUNCHIO			BORRELLO		
ARI			PAGLIETA			GUARDIAGRELE			CASALANGUIDA			CASTELGUIDONE		
ARIELLI			PERANO *			ORSOGNA			CELLENZA SUL TRIGNO			CASTIGLIONE M. MARINO		
ATESSA *			POGGIOFIORE			PALOMBARO			DOGLIOIA			CIVITAPARELLA		
CANOSA SANNITA			POLLUTRI			PENNAPIEDIMONTE			FRESAGRANINARIA	7 su 7	20-05	SAMBERALE		
CASABORDINO			ROCCA SAN GIOVANNI			SAN MARTINO SULLA M.			GULMI			FRAINE		
CASOLI			SAN BUONO	7 su 7	22-05				LENTELLA	7 su 7	22-04	MONTAZZOLI		
CASTEL FRENTANO			SAN SALVO *	7 su 7	23-05				LISCIA			PIETRAFRAZZANA		
CIVITELLA M. RAIMONDO			SAN VITO CHIETINO *						PALMOLI			PIZZOFERRATO		
CRECCHIO *			SANTA MARIA IMBARO						ROCCASPINALVETI			QUADRI		
CUPELLO	7 su 7	20-05	SANTEUSANO DEL S.						SAN GIOVANNI LIPIONI			ROSELLO		
FAVA SAN MARTINO			SCERNI						TORNARECCIO			SCHIAVI D'ABRUZZO		
FOSSACESIA			TOLLO						TUFFILLO			TORREBRUNA	7 su 7	24-06
FRISA			TURINO DI SANGRO											
FLURCI	7 su 7	22-05	TREGUO											
GISSI	7 su 7	17-05	VACRI											
GIULIANO TEATINO			VASTO *	7 su 7	15-06									
LANCIANO			VILLALFONGINA											
MONTEDONISIO *	7 su 7	21-04	VILLAMAGNA											

* SOLO PER ALCUNE LOCALITA'

Di seguito si riportano le principali misure di contrasto e i comuni interessati:

Periodo di riferimento 01.03.2025 / 30.04.2025								
Sub ambito	Rifornimento con autobotti		Turnazioni		Riduzione di pressione		Attivazioni fonti integrative (n.1 pozzo integrativi) Dal periodo 01.03.25 al 07.04.25	
	Comuni	Utenti	Comuni	Utenti	Comuni	Utenti	Comuni	Utenti
Chietino			Cupello	2.000	Vasto	26.500	Altino	1860
			Fresagrandinaria	700	S. Salvo	12.100	Archi	1420
			Furci	700	Furci	700	Ari	720
			Gissi	1.500	Gissi	1.600	Arielli	710
			Lentella	400	San Buono	700	Atessa	6040
			Monteodorisio	500	Cupello	2.400	Canosa Sannita	760
			San Buono	700	Monteodorisio	1.200	Casalbordino	4170
			San Salvo	10.000	Guardagrele	4.800	Casoli	3290
			Torrebruna	600	Orsogna	2.100	Castel Frentano	2550
			Vasto	15.000	Pennapiedimonte	400	Civitella M. Raimondo	650
					Palombaro	700	Crecchio	1420
					Casacanditella	700	Cupello	2630
					Filetto	600	Fara San Martino	1090
					S. Martino sulla Marrucina	500	Fossacesia	1530
							Frissa	1090
							Furci	820
							Gissi	1860
							Giuliano Teatino	650
							Lanciano	20340
							Monteodorisio	650
							Mozzagrogna	1310
							Ortona	2420
							Paglieta	2470
							Perano	990
							Poggiorito	550
							Pollutri	1370
							Rocca San Giovanni	1640
							San Buono	820
							San Salvo	13420
							San Vito Chietino	3900
							Sant'Eusanio del Sangro	1370
							Santa Maria Imbaro	1090
							Scerni	1970
							Tollo	1930
							Torino di Sangro	2520
							Treglio	990
							Vacri	870
							Vasto	29150
							Villalfonsina	650
							Villamagna	1320
Totale			10	32.100	14	55.000	40	125.000

Da un confronto con lo stesso periodo del 2024, seppure il grado di severità idrica risulti medio in entrambi gli anni, nel 2025 emerge un miglioramento della disponibilità della risorsa. Per quanto riguarda la sorgente Verde, principale opera di presa, la disponibilità idrica pari a 1.087 l/s, integrata con la portata del campo pozzi limitrofo, era comunque sufficiente a soddisfare la richiesta degli utenti finali, salvo situazioni puntuali dovute essenzialmente alla carenza strutturale della rete. Le interruzioni programmate interessavano complessivamente 14 Comuni su 87 serviti, il cui periodo di sospensione e le località coinvolte sono correlate anche alla vetustà delle infrastrutture idriche. Ci si aspettava un aumento di portata prevista per il periodo primaverile, che non si è verificata portando alla situazione di crisi idrica fino al periodo autunnale dello scorso anno.

Di seguito si riporta un confronto tra la disponibilità di risorsa per le 3 principali sorgenti confrontando la portata nel 2024 e nel 2025:

SORGENTE	30 aprile 2024 Q (l/s)	30 aprile 2025 Q (l/s)
Verde	1.087	1.672
Avello	50	57
Sinello	50	62

Sub Ambito Pescaresese

Dagli ultimi dati dell'Osservatorio dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Centrale del 28 maggio 2025, emerge che la disponibilità idrica delle sorgenti e dei pozzi è in miglioramento rispetto al precedente aggiornamento in quanto, a partire dal mese di novembre 2024, si è registrato un costante aumento della portata complessiva di circa 400 l/s.

Dal confronto dei valori di portata relativi agli ultimi 6 anni risulta, a maggio 2025, una maggiore disponibilità idrica di circa 7 l/s rispetto a maggio 2024, mese caratterizzato dall'inizio dell'emergenza idrica, ed una maggiore disponibilità di circa 100 l/s rispetto al valore limite di criticità stimato dall'ente gestore ACA Spa.

Ad oggi le fonti di approvvigionamento principali garantiscono una portata di circa 3.109 l/s, integrati dagli acquedotti limitrofi per un totale di 3.172 l/s, a fronte dei 3.164 l/s di maggio 2024. Nessuna sorgente minore risulta asciutta e sono presenti sfiori per un valore di circa 585 l/s.

Il fabbisogno idrico è complessivamente garantito, in quanto c'è equilibrio tra disponibilità idrica e consumi, e pertanto non sono attive misure di contrasto.

Di seguito si riporta una tabella con il confronto tra i dati disponibili a maggio 2024 e maggio 2025 delle principali fonti di approvvigionamento:

Denominazione captazione	tipologia	Maggio 2024 Q (l/s)	Maggio 2025 Q (l/s)
Giardino - Popoli	sorgente	1.001,01	1215,00
San Callisto - Popoli	sorgente	52,87	54,58
Pozzi S. Rocco - Bussi sul Tirino	Pozzi	679,79	395,34
Pozzi V.le Repubblica - Bussi sul tirino	Pozzi	0,00	0,00
La Morgia - Abbateggio	Sorgente	147,63	247,52
Pietra Rossa - Carpineto della Nora	Sorgente	17,00	24,00
Val di Foro - Pretoro	Sorgente+pozzi	573,38	493,84
Rocca di Ferro - Pretoro	Sorgenti (Asinara, Falascone, Tettone, Minori Val di Foro)	28,69	36,00
Vitella d'Oro - Farindola	Sorgente	313,81	273,00
Mortaio d'Angri - Farindola	Sorgente+pozzi	241,54	331,00
Sorgenti minori	Sorgente	56,48	39,16
Integrazione Ruzzo	Altro acquedotto	45,24	55,88
Integrazione Sasi	Altro acquedotto	7,01	6,71

1.4.3 Soluzione proposta

Il Commissario straordinario, per il tramite della propria Struttura, ha quindi, attivato subito un tavolo di confronto con la Regione Abruzzo, Ersi Abruzzo, Ente di Governo d'Ambito, e il soggetto gestore del servizio idrico integrato, S.A.S.I. S.p.A., che si è tenuto telematicamente in data 19 maggio 2025, al fine di individuare gli interventi ritenuti prioritari.

Con nota pervenuta al prot. SM_CSI n. 798 del 16 giugno 2025, il Servizio gestione e qualità delle acque del Dipartimento Territorio – Ambiente della Regione Abruzzo, ha trasmesso la seguente documentazione:

- gli interventi individuati dall'ente gestore S.A.S.I. S.p.A., già coperti da finanziamento;
- l'elenco delle misure più urgenti, per il Sub ambito Chietino, che rientrano nell'elenco ai sensi dell'art. 1 c. 4 bis del decreto-legge 39/2023;
- proposta di ulteriori interventi urgenti nel Sub ambito Chietino emersi nel corso di appositi incontri tecnici avutisi con l'ERSI Abruzzo, Ente di Governo d'Ambito, la SASI Spa, Gestore del Servizio Idrico Integrato, a seguito dell'emergenza idrica dell'estate 2024.

In data 26 giugno 2025, presso la sede di Pescara della Regione Abruzzo, è stato presentato il progetto per il riutilizzo delle acque reflue in uscita dall'impianto di depurazione di Montesilvano (PE) da destinare all'uso industriale e all'uso irriguo con contestuale incremento della disponibilità di risorsa idrica destinata all'utilizzo idropotabile, per cui è stato sottoscritto un protocollo di intesa tra Regione Abruzzo, ERSI Abruzzo, ente gestore del sub ambito pescarese (ACA S.p.A.) e il consorzio di bonifica Centro. Tale progetto rappresenta un modello di economia circolare, che prevede, infatti, di estendere il ciclo di vita dei prodotti, ridurre al minimo i rifiuti e riciclare per generare ulteriore valore. Nello specifico, oltre al riutilizzo dei fanghi di depurazione e dei biogas prodotti, è previsto il riuso delle acque reflue a scopo irriguo ed industriale presso la località Piano di Sacco – Città S. Angelo, mediante la realizzazione di 3 condotte (2 di andata +1 di ritorno), in cui attualmente è utilizzata risorsa per il consumo umano, per cui il progetto può rappresentare un intervento concreto per ridurre il consumo di acqua potabile per usi diversi da quello civile.

A seguito della suddetta riunione in Regione si è svolta presso la sede dell'ente gestore del sub ambito chietino S.A.S.I. S.p.A. un ulteriore incontro per la definizione di interventi da realizzare nel breve-medio periodo al fine di scongiurare ulteriori episodi di emergenza idrica come quella accaduta lo scorso anno.

Con nota acquisita al prot. n. SM_CSI-880 del 4 luglio 2025 è stata trasmessa da parte della Regione Abruzzo la scheda relativa al progetto illustrato nel corso dell'evento, per il quale si richiede l'intervento commissariale per il sub ambito pescarese:

Oggetto dell'intervento	SUB AMBITO	Comune	Oggetto della richiesta di finanziamento	Costo totale intervento (€)	Finanziamento richiesto (€)	Utilizzo della risorsa	Tipo di beneficio atteso (1)	Entità del beneficio (1)	Tipo di beneficio atteso (2)	Entità del beneficio (2)	Stato di attuazione dell'intervento	Durata di esecuzione dell'intervento (in mesi)
progetto per il riutilizzo delle acque reflue in uscita dall'impianto di depurazione di Montesilvano (PE) da destinare all'uso industriale e all'uso irriguo con contestuale incremento della disponibilità di risorsa idrica destinata all'utilizzo idropotabile	PESCARESE	Silvi, Città S. Angelo, Montesilvano	Esecuzione lavori	8.500.000 €	3.952.500 €	irriguo/industriale/indirettamente idropotabile	Recupero portate potabili breve termine (mc/d)	864	Numero di utenti serviti	40.000	Progettazione in corso	18

**L'importo di € 3.952.500 è determinato escludendo dal quadro economico di progetto la parte destinata all'uso irriguo che, per sua natura, non è di competenza del servizio idrico integrato ancorché indirettamente ne tragga comunque beneficio; di seguito il dettaglio:*

- quanto ad € 1.250.000 per la realizzazione del sistema di trattamento terziario di affinamento del refluo per la portata destinabile al riuso;*
- quanto ad € 2.625.000 per la realizzazione della condotta premente di alimentazione;*
- quanto ad € 77.500 per la realizzazione di stazioni di sollevamento intermedie.*

Altresì, nella stessa nota è stato posto all’attenzione del Commissario, per un supporto della Struttura Commissariale nella fase autorizzativa, la documentazione relativa alla misura di contrasto alla siccità per il comprensorio nord mediante riattivazione di infrastrutture esistenti (potabilizzatore di Scerne di Pineto).

Con nota acquisita al prot. n. SM_CSI-881 del 4 luglio 2025, sono stati sottoposti all’attenzione del Commissario alcuni interventi, riportati nella Tabella che segue, relativi al sub ambito chietino, discussi nel corso di un incontro con l’ente gestore.

Oggetto dell'intervento	Comuni interessati	Oggetto della richiesta di finanziamento	Costo totale intervento (€)	Finanziamento richiesto (€)	Utilizzo della risorsa	Tipo di beneficio atteso (1)	Entità del beneficio (1)	Tipo di beneficio atteso (2)	Entità del beneficio (2)	Stato di attuazione dell'intervento	Durata di esecuzione dell'intervento (in mesi)
Opere di ripristino e messa in sicurezza della condotta adduttrice principale acquedotto Sirello.	Carpinetto Sirello; Carunchio; Casalanguida; Celenza sul Trigno; Dogliola; Fresagrandinarie; Guilmi; Lentella; Liscia; Pilsnelt; Roccapinafretti; San Giovanni Lipioni; Tomareccio; Tuffillo	Esecuzione lavori	1.500.000 €	1.500.000 €	Idropotabile	Recupero volumi (m3)	1.576.800	Numero di utenti serviti	20.000	Progettazione in corso	10
Interventi di riqualificazione ed implementazione del sistema di presa, accumulo e stoccaggio di acque potabili.	Castel Frintano - San Salvo; Poggiaferro - Montemarone	Esecuzione lavori	1.300.000 €	1.300.000 €	Idropotabile	Recupero volumi (m3)	2.000.420	Numero di utenti serviti	13.500	Progetto già approvato	9
Utilizzo del gruppo sorgivo di Capo di Fiume ed interconnessione Capovalone Sirello	Roccapinafretti; Carunchio; Guilmi; Casalanguida; Lentella; Liscia; Carpineto Sirello; Dogliola; Tuffillo; Tomareccio; Alesia (quota parte); Fresagrandinarie; Celenza sul Trigno; San Giovanni Lipioni; Palanisi; Comuni ex Sirello; Fucci; Gioi; San Buono.	Esecuzione lavori	8.400.000 €	8.400.000 €	Idropotabile	Recupero volumi (m3)	Aumentare e stabilizzare la disponibilità idrica del sistema acquedottistico del Sirello di ulteriori 10 l/s.	Numero di utenti serviti	25.000	progettazione in corso	24
Ottimizzazione del sistema sorgivo Capovalone ad integrazione dello schema Verde	Tutti i comuni dell'Acquedotto Verde e Capovalone	Esecuzione lavori	3.000.000 €	3.000.000 €	Idropotabile	Recupero volumi	Incremento di ulteriori 30 l/s disponibili sul sistema acquedottistico di Capovalone e del Verde al fine di compensare ulteriormente la richiesta in periodi maggiormente critici nei comuni serviti dal Verde.	Numero di utenti serviti	50.000	progettazione in corso	15
Interconnessione tra gli schemi idrici Verde e Avella	Tutti i Comuni dell'Avella	Esecuzione lavori	€ 3.000.000	FESR	Idropotabile	Recupero volumi	Aumento della disponibilità idrica nei comuni dell'Avella per quota parte derivata dal Comune di Ottignea (circa 20 l/s)	Numero di utenti serviti	25.000	progettazione in corso	18

Tra questi è stato individuato il primo come intervento prioritario, di immediata attuazione che può agire nel breve termine su una zona, periodicamente colpita da misure di interruzione della risorsa.

Pertanto, sono state definite le seguenti proposte di intervento:

Oggetto dell'intervento	SUB AMBITO	Comuni interessati	Oggetto della richiesta di finanziamento	Costo totale intervento (€)	Finanziamento richiesto (€)	Utilizzo della risorsa	Tipo di beneficio atteso (1)	Entità del beneficio (1)	Tipo di beneficio atteso (2)	Entità del beneficio (2)	Stato di attuazione dell'intervento	Durata di esecuzione dell'intervento (in mesi)
Opere di ripristino e messa in sicurezza della condotta adduttrice principale acquedotto Sirello.	CHIETINO	Carpinetto Sirello; Carunchio; Casalanguida; Celenza sul Trigno; Dogliola; Fresagrandinarie; Guilmi; Lentella; Liscia; Pilsnelt; Roccapinafretti; San Giovanni Lipioni; Tomareccio; Tuffillo	Esecuzione lavori	1.500.000 €	1500000	idropotabile	Recupero volumi (mc)	1570800	Numero di utenti serviti	20000	Progettazione in corso	10
progetto per il riutilizzo delle acque reflue in uscita dall'impianto di depurazione di Montesilvano (PE) da destinare all'uso industriale e all'uso irriguo con contestuale incremento della disponibilità di risorsa idrica destinata all'utilizzo idropotabile	PESCARSE	Silvi; Città S. Angelo; Montesilvano	Esecuzione lavori	8.500.000 €	3952500	irriguo/industriale/indirettamente idropotabile	Recupero portate potabili breve termine (mc/d)	864	Numero di utenti serviti	40000	Progettazione in corso	18

1.5 Regione Campania

1.5.1 Inquadramento generale

Alto Calore Servizi è una Società per Azioni costituita da 127 soci: 95 Comuni della Provincia di Avellino e 31 Comuni della Provincia di Benevento e l'Amministrazione Provinciale di Avellino. Le utenze servite sono circa 220.000. Lo stato delle perdite della rete acquedottistica - connesso all’assenza di interventi di manutenzione straordinaria sulla rete – è di circa il 60%.

1.5.2 Criticità

L'ultimo Osservatorio (30 giugno 2025) dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino meridionale, conferma la severità idrica elevata per le province di Avellino e Benevento.

I dati disponibili dello schema Sele-Calore consentono di rilevare un ritardo nel processo di ricarica degli acquiferi interessati, con un deficit di portata, rispetto alla media storica, di circa 1.100 l/s per le sorgenti di Cassano Irpino e di circa 700 l/s per la sorgente Sanità di Caposele, con valori della media di maggio inferiori a quanto registrato nel 2017. L'ultimo dato disponibile, aggiornato al 24 giugno, riporta per la sorgente Sanità un valore medio di 3.119 l/s (3.718 l/s al 24 giugno 2024) mentre per il gruppo sorgivo di Cassano Irpino il valore medio è pari a 1.742 l/s (2.291 l/s al 24 giugno 2024). Sarà necessario rafforzare il controllo ed il monitoraggio delle disponibilità.

1.5.3 Soluzione proposta

Nella relazione inviata alla Cabina di regia per la crisi idrica il 22 gennaio 2025 si evidenziavano degli interventi prioritari trasmessi da Alto Calore Servizi S.p.A. La documentazione inviata è relativa ad una riformulazione della proposta progettuale solo per il distretto Irpino, relativa ai primi 2 step operativi per l'individuazione e il recupero di parte delle perdite idriche, ovvero le attività di "Rilievo e la mappatura digitale delle reti idriche" e di "Sistema per la sorveglianza in continuo della rete e la localizzazione delle perdite", che risultano più facilmente attuabili e propedeutici a qualsiasi scelta gestionale.

A tal fine, la società ha redatto un prospetto per i 95 Comuni ricadenti nei 5 distretti Irpini, nel quale sono indicati i principali parametri per definire le priorità d'intervento, i risultati attesi della campagna di monitoraggio e ricerca perdita attiva (stimando un recupero del 20% delle perdite), la copertura con altre programmazioni finanziarie di interventi di ristrutturazione delle reti idriche dei comuni soci e il costo individuale dei suddetti step operativi (incidenza rispettivamente di € 1.536,00 e di € 3.216,00 per km di rete).

Di seguito si riporta uno schema riassuntivo distinto per i principali rami di distribuzione del sistema acquedottistico:

Ramo	Perdite %	Portata dispersa da perdite l/s	Costo medio annuo riparazioni 2020-2023 €	Risorsa dispersa individuata con monitoraggio della rete 20% l/s	Costo per rilievo e mappatura digitale della rete €	Costo per sistema di sorveglianza e localizzazione perdite della rete €
Partenio	54,7	91,05	67.056,08	18,21	251.904,00	527.424,00
Vallo di Lauro	59,3	36,26	20.228,93	7,25	99.840,00	209.040,00
Montorese	49,2	93,44	67.515,68	18,69	268.800,00	562.800,00
Altavilla	67,2	95,06	85.814,41	19,01	474.624,00	993.744,00
Alto Calore 1	74,2	81,94	73.045,59	16,39	410.112,00	858.672,00
Alto Calore 2	67,5	89,96	99.529,70	17,99	532.832,00	1.324.992,00
Ufita	34	11,36	36.351,70	2,27	293.376,00	614.256,00
Alta irpinia	74,9	20,22	34.561,34	4,04	176.640,00	369.840,00
Normalizzazione	60	171,79	197.204,60	34,36	1.754.112,00	3.672.672,00
Ramo orientale	51,5	44,57	73.502,54	8,91	748.032,00	1.566.192,00
Fizzo	63,6	36,72	23.506,30	7,34	168.960,00	353.760,00
---	55,3	25,47	39.220,46	5,09	360.960,00	755.760,00
Avellino	50,4	126,00	43.864,35	25,20	216.576,00	453.456,00
TOTALE		923,84		184,77	5.856.768,00	12.262.608,00

Le valutazioni e le priorità stabilite per individuare gli interventi volti alla risoluzione delle criticità emerse, si concentrano principalmente sulle opere che coinvolgono l'approvvigionamento idrico primario, escludendo, per il momento, qualsiasi intervento che abbia come oggetto unicamente la rete distributiva. Di conseguenza, si ritiene opportuno rimandare l'analisi e la possibile approvazione di tali ultimi interventi a una fase successiva, in cui sarà possibile integrare una valutazione più completa e coerente rispetto alle necessità complessive del sistema idrico.

1.6 Regione Lazio

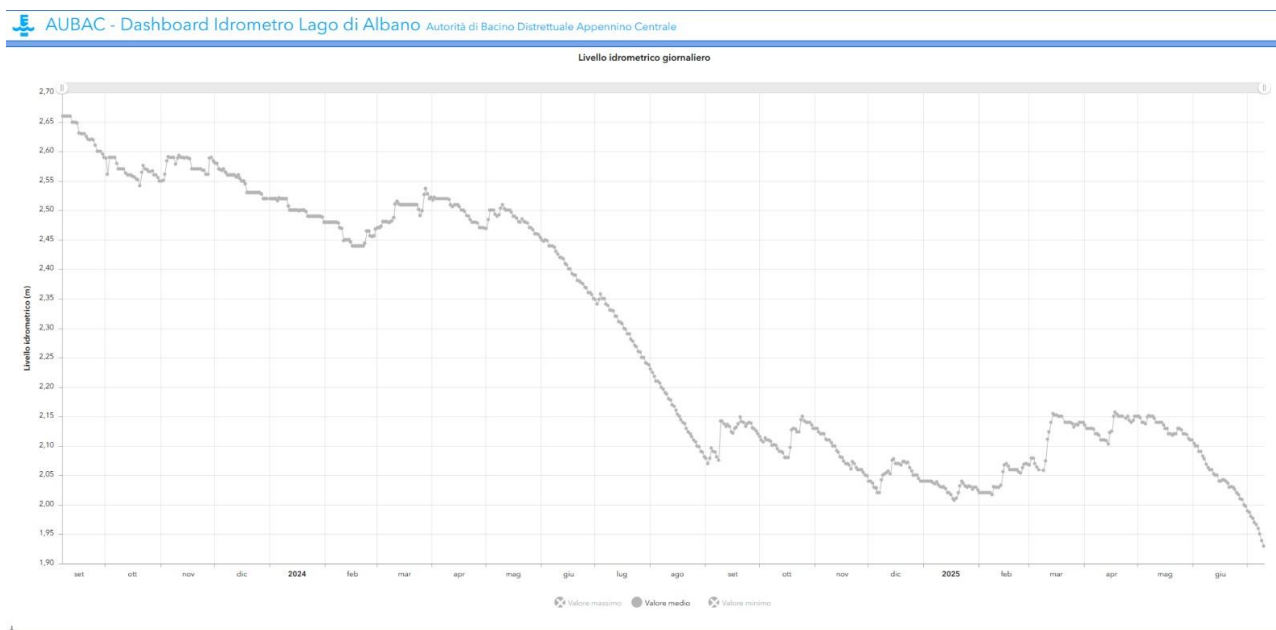
1.6.1 Inquadramento generale

Il Lago di Albano e di Nemi si trovano all'interno del complesso vulcanico dei Colli Albani dove insiste l'area dei Castelli Romani che comprende 17 comuni per una superficie di circa 450 km² e una popolazione di 350.000 abitanti. Il Lago di Albano è un lago vulcanico con un volume invasato di circa 464 Mmc. È alimentato da piogge, falde acquifere e sorgenti sotterranee; l'unico emissario è un canale artificiale attivo fino agli '80. Il lago di Nemi ha le stesse caratteristiche del lago di Albano con un volume invasato di 32 Mmc, ma possiede un emissario artificiale lungo 1.650 m che permette il deflusso delle acque che sfociano nella Vallericcia. Il prelievo complessivo da pozzi e campi pozzi (ACEA ATO 2 e Acqualatina ATO 4) per uso acquedottistico risulta pari a una media annua di 3.332 l/s; per quanto riguarda gli altri usi, con riferimento al settore calderico (Ambito di bilancio 1), dai dati forniti dalla Città Metropolitana di Roma è possibile dedurre che ci sia un emungimento di circa 12,7 l/s per uso domestico e 77,9 l/s per uso diverso dal domestico; nell'Ambito di bilancio 1, i pozzi per uso idropotabile risultano avere un prelievo complessivo medio annuo di circa 840 l/s. Tenendo conto degli usi del territorio, approssimando per eccesso, si può ritenere che il prelievo dei pozzi non noti sia valutabile in ulteriori 12,7 l/s per usi domestici e 40 l/s per usi diversi dal domestico.

1.6.2 Criticità

Dalle analisi condotte si evince che il livello idrometrico del lago di Albano si è abbassato dagli anni '90 di oltre 7 m (tra nov 2023 e nov 2024 si registra un deficit di -50 cm), e quello di Nemi di circa 5 m (tra nov 2023 e nov 2024 si registra un deficit di -37 cm). La variazione dei livelli è condizionata dal regime delle precipitazioni, dall'aumento di temperatura e dall'aumento demografico della zona (aumento della popolazione dal 2001 al 2023 del +17,19%). Uno dei problemi è il significativo abbassamento della falda (dell'ordine della decina di metri) a monte del lago che è arrivata al livello del lago stesso e dunque non c'è più la ricarica; ciò è dovuto anche dai consistenti prelievi "non concessi". Viceversa, il lago continua ad alimentare la falda a valle. Gli apporti minimi da restituire al lago affinché questo abbia un equilibrio sono stimati in 45 l/s (22 l/s invece per il lago di Nemi).

L'ultimo aggiornamento sul lago di Albano evidenzia una perdita di circa 1 cm al giorno.



1.6.3 Soluzione proposta

In una riunione tenutasi nel gennaio 2025 tra il Commissario straordinario e il Segretario generale dell'AUBAC Prof. Casini è emerso una sofferenza idrica dei laghi di Albano e Nemi. Nel 2023 l'autorità di distretto ha installato nel lago di Albano uno strumento per la rilevazione in telemisura dei livelli idrometrici che continuano a calare progressivamente. Di conseguenza l'autorità distrettuale ha istituito e coordinato un tavolo tecnico composto dalla Regione Lazio, Città metropolitana di Roma Capitale, Ente Parco Castelli Romani, ANBI, Comune di Castegandolfo, Comune di Albano Laziale, Comune di Nemi e AceaAto2; l'obiettivo è quello di giungere ad un aggiornamento del quadro conoscitivo sull'effettivo stato di salute dei due laghi, sulla disponibilità di risorse idriche dell'idrostruttura attraverso il monitoraggio, sull'adeguatezza delle infrastrutture idriche esistenti al fine di individuare strategie ed azioni di mitigazione per la pianificazione della domanda d'acqua in base agli usi; inoltre vogliono individuare le misure per ridurre la pressione sulla falda e quindi sui laghi.

Il 16 aprile 2025 presso la sede dell'Autorità di distretto dell'Appennino centrale si è svolto il tavolo tecnico dedicato ai laghi di Albano e Nemi composto dalla Regione Lazio, Città metropolitana di Roma Capitale, Comune di Castegandolfo, Comune di Albano Laziale, Comune di Nemi, AceaAto2 e la Struttura del Commissario straordinario nazionale per l'adozione di interventi urgenti connessi al fenomeno della scarsità idrica. Sono stati presentati 26 interventi di cui 3 interventi volti ad incrementare gli apporti idrici naturali ai laghi e alle falde:

Leva finanziaria	Stato avanzamento	Intervento	Importo
PT 2025-2027 FSC 21-27	PFTE	Intervento di ricarica falda Doganella	2.500.000
		Lavori di recupero delle acque piovane della corona del lago albano di Castel Gandolfo, gronda nord est	2.600.000
		Lavori di recupero delle acque piovane della corona del lago albano di Castel Gandolfo, gronda sud ovest	2.300.000
			7.400.000

e ulteriori 23 interventi (soggetto attuatore Acea ATO 2) per la riduzione dei prelievi idrici dal costo di 345 milioni di euro; tra questi sono stati selezionati 12 interventi prioritari che consentirebbero una riduzione del consumo di 8 Mmc/anno con tempi dei lavori dai 6 ai 36 mesi per il costo 60 milioni.

Le uniche fonti che parrebbero ad oggi ipotizzabili per la risoluzione della crisi sono i limitati fondi regionali e quelli eventualmente destinati dalla cabina di regia. Di seguito si riportano i dati degli interventi:

Priorità	Leva finanziaria	Stato avanzamento	Tempo stimato lavori (mesi)	Intervento	Portata recuperata (l/s)	Popolazione interessata (ab/eq)	Importo finanziato (tondo perduto)	Importo
1	FSC 21-27	Valutazione preliminare	24	Riduzione perdite e digitalizzazione - AREA SUD	88	299.488	23.000.000	
			24	Riduzione perdite e digitalizzazione - AREA ROMA	45	613.071	4.500.000	
2	n.d.	n.d.	36	Condotta Labico-Velletri e Collegamento Pozzi Doganella	10	6.491	15.323.459	
		Fase autorizzativa	12	Collegamento VAS-NASC (serbatoi Villa Parodi-Altipiani di Arcinazzo)	30	14.976	2.405.000	
		Progetto esecutivo	12	Nuova premente Sforza Cesarini	2	8.640	1.533.456	
	PT 2025-2027 - FSC 21-27	Progetto preliminare	18	Interconnessione dell'acqu. Appio alessandrino e Doganella - lotto 1 - dai pozzi di pantano borghese al serbatoio santa chiara (Colonna)	30	8.000	4.473.000	
			6	Interconnessione dell'acqu. Appio alessandrino e Doganella - lotto 2 - dal serbatoio santa chiara (colonna) al partitore colle romito (Monte Compatri)	40	10.000	371.250	
		PFTE	18	Bonifica tratte 144 145 146 - acq. Simbrivio	2	14.976	2.655.900	
		Progetto esecutivo	9	Condotta Rocca di papa	2	853	2.272.464	
		lavori da avviare	9	Bonifica della tratta 29 del vas (vecchio acquedotto del simbrivio) comune di Arcinazzo Romano	2	14.976	1.164.945	
		Valutazione preliminare	6	Bonifica tratta 301 acq. Simbrivio	2	14.976	260.000	
3	PT 2025-2027 - FSC 21-27	PFTE	12	Ristrutturazione e messa in sicurezza centro idrico "Calcarà" Rocca Priora	20	10.819	3.311.410	
			12	Demolizione e ricostruzione dell'esistente impianto idrico San Silvestro 1 e realizzazione del nuovo piping di collegamento alla rete esistente (Comune di Montecompatri)	12	15.552	3.218.522	
			12	Campo pozzi comune di Colliero		21.574	3.120.000	
			12	Demolizione e ricostruzione del c.i. San Pietro (comune di Velletri)		5.850	1.250.000	
			12	Ricerca idrica ed interventi per utilizzo in emergenza - Colliero	20	21.574	1.170.000	
	PNISSI no I stralcio	Fase autorizzativa	24	Serbatoio Carlo Fontana, relativi collegamenti ed impianto di potabilizzazione	2	9.760	11.939.682	
	n.d.	PFTE	12	Realizzazione del nuovo serbatoio Bosco (Comune di Monte Porzio Catone)	8,5	2.404	3.245.070	
4	n.d.	n.d.	36	Raddoppio VIII Sifone - Tratto Casa Valeria - Uscita Galleria Ripoli - 1 Lotto	10	300.000	68.250.000	
			96	Collegamento VIII Sifone - con le reti Simbrivio Doganella	10	300.000	68.250.000	
			60	Condotta Monte Castellone - Colle S. Angelo - adduttrici San Vito Romano e Genazzano	10	13.155	14.836.000	
	PNRR	lavori da avviare	36	Condotta Monte Castellone - Colle S. Angelo (Valmontone)	10	13.155	29.000.000	56.151.182
			108	Raddoppio VIII Sifone - Tratto Uscita Galleria Ripoli - Osa	10	300.000	41.000.000	52.305.452
Totale complessivo					365,5	2.020.290	70.000.000	345.006.792

A seguito di ulteriori interlocuzioni con l'Autorità di distretto dell'Appennino centrale è stato selezionato un intervento, a breve termine, strategico ed urgente ai fini dell'approvvigionamento idrico nell'area dei Castelli Romani. L'intervento in oggetto prevede infatti l'interconnessione tra il sistema Appio Alessandrino ed il Campo Pozzi Doganella. Tra gli interventi destinati al supporto dell'Area Simbrivio rientra quello di interconnettere il sistema acquedottistico Appio-Alessandrino, che attualmente alimenta solo Roma, con l'acquedotto della Doganella dedicato all'area Simbrivio, ed in particolare ai Comuni di Colonna e Monte Compatri, Monte Porzio Catone e Frascati.

L'opera, al fine di garantire un ritorno di resilienza dei sistemi a breve e medio tempo, si divide in due parti: la prima parte (I lotto), prevede il sollevamento nel campo pozzi di Pantano e relativa condotta premente di circa 7 km, per addurre una portata di 150 l/s, in parte sul serbatoio "Santa Chiara" di Colonna (50 l/s, attualmente garantiti dall'Acq. della Doganella) ed in parte al serbatoio "Romito" di Monte Compatri. È inoltre previsto l'adeguamento in termini di volumi di accumulo del serbatoio "Santa Chiara" fino ad un volume stimato in 3.900 mc e la seconda parte (II lotto), prevede la realizzazione, nei pressi del sito dello stesso serbatoio Santa Chiara, di un nuovo sollevamento e la relativa premente che trasferirà i restanti 100 l/s, fino al Partitore di Colle Romito nel Comune di Monte Compatri. L'importo richiesto è di circa 5 M€.

1.7 Interventi in corso nel distretto idrografico dell'Appennino meridionale

Nel contesto delle azioni intraprese per fronteggiare la crisi idrica e rafforzare la resilienza dei sistemi di approvvigionamento, il distretto idrografico dell'Appennino meridionale rappresenta un ambito prioritario di intervento. In questa sezione si fornisce un aggiornamento sugli interventi già in corso di attuazione, affidati a soggetti attuatori istituzionali, con particolare riferimento alla società Acque del Sud S.p.A. e al Commissario straordinario ex art. 1, comma 154, della legge 145/2018.

Tali interventi riguardano principalmente:

- la manutenzione straordinaria e l'adeguamento sismico di dighe e infrastrutture idrauliche esistenti;
- il ripristino della continuità idraulica tra schemi idrici interconnessi;
- il potenziamento della capacità di invaso e della sicurezza operativa degli impianti.

Le attività descritte si inseriscono in una strategia più ampia volta a garantire la sicurezza idrica nei territori maggiormente esposti a fenomeni di scarsità, attraverso un approccio integrato e multilivello che valorizza le sinergie tra usi potabili, irrigui e industriali.

Nello specifico, la società Acque del Sud S.p.A. si occupa principalmente della gestione, dell'esercizio e della manutenzione di grandi opere idrauliche. Opera come fornitore all'ingrosso di acqua non trattata destinata a usi potabili per gli acquedotti della Puglia, della Basilicata e per il Consorzio Jonio Cosentino in Calabria; per usi irrigui serve nove consorzi di bonifica nelle regioni Basilicata, Campania e Puglia; infine, fornisce acqua per usi industriali all'ILVA di Taranto e ad altri clienti minori. Ad oggi la società sta curando la realizzazione di un intervento sulla diga di Monte Cotugno (schema Jonico-Sinni) con un finanziamento della Regione Basilicata di 5 M€ e ha richiesto una ulteriore quota di 4,5 M€ sui fondi FESR 2014-2020. Obiettivo dell'intervento è poter aumentare la capacità d'invaso fino a 400 Mmc.

Mentre, gli interventi del Commissario straordinario art. 1, c. 154, L. 145/2018 sono i seguenti:

Schema Ofanto:

- 1) Conza: Adeguamento sismico entro 31/12/25 +15 Mmc
- 2) Sietta: Adeguamento sismico entro 31/12/25 +1 Mmc

Schema Basento-Bradano

- 3) Camastra: Adeguamento sismico entro 31/12/25 +6 Mmc (2 già recuperati)
- 4) Acerenza: ricostruzione casa di guardia, manutenzione straordinaria entro 31/12/25 recupero capacità 29 Mmc
- 5) Genzano: ricostruzione casa di guardia entro 31/12/25 recupero capacità 47 Mmc
- 6) Adduttore Acerenza-Genzano: ripristino dopo frana, fine 01/11/25 continuità idraulica tripartitore di Acerenza e partitore del Marascione che metterà in esercizio Genzano, il Marascione e distretto irriguo a valle
- 7) Galleria Acerenza-Genzano: manutenzione straordinaria fine 01/11/25 continuità idraulica tripartitore di Acerenza e partitore del Marascione che metterà in esercizio Genzano, il Marascione e distretto irriguo a valle

Schema Ionico-Sinni

- 8) Pertusillo: passerelle, adeguamento sismico, circa 6 mesi dall'aggiudicazione dell'appalto recupero capacità 40 Mmc
- 9) Monte Cotugno: rivalutazione sismica attesa riscontro MIT incremento pari a 200 Mmc (collegato a "manto impermeabile" Acque del sud).

Inoltre, ci sono attività di progettazione tese a recuperare, riqualificare, potenziare e rendere più resiliente il sistema delle infrastrutture idriche. Le attività in fase di realizzazione sono le seguenti:

- progettazione del nuovo scarico di superficie di Monte Cotugno, la progettazione è in corso di realizzazione e la chiusura prevista è per marzo 2026;
- progettazione relativa all'integrazione della rete di monitoraggio meteo-idro-pluviometrica dei bacini idrografici sottesi alle dighe di Acerenza, Genzano, Serra del Corvo, Saetta, Conza, Monte Cotugno e Pertusillo. È stato redatto il PFTE della rete integrativa. È in fase di sottoscrizione del Protocollo d'Intesa con il Dipartimento Protezione Civile della regione Basilicata per l'affidamento dei lavori. L'affidamento delle attività di progettazione e realizzazione della rete di monitoraggio avverrà successivamente alla sottoscrizione del citato Protocollo. L'attività si concluderà nel dicembre 2027.

Le attività in fase di avvio sono:

- progettazione del nuovo scarico di superficie del Camastra;
- progettazione sfangamento a monte della diga del Camastra;
- progettazione dell'Adduttore Diga di Acerenza;
- progettazione degli interventi dell'adeguamento sismico e manutenzione straordinaria della diga Serra del Corvo.

2 Report attività interventi conferiti con decreto-legge 208/2024 e decreto-legge 39/2023

2.1 Interventi previsti dal decreto-legge 31 dicembre 2024, n. 208 convertito con modificazioni dalla legge 28 febbraio 2025, n. 20

2.1.1 Attività riguardanti gli impianti di dissalazione della Regione Siciliana

Nel presente paragrafo sono descritte le principali attività messe in atto per la realizzazione dei 3 dissalatori, per il contrasto alla grave crisi idrica che ha colpito la Regione Siciliana, successivamente a quanto già riportato nella precedente relazione sulle attività espletate trasmessa il 23 gennaio 2025. Con nota prot. SM_CSI n. 52 del 23 gennaio 2025, il Commissario straordinario nazionale ha rappresentato alla Regione Siciliana la necessità di revocare i CUP associati ai quattro interventi riportati in allegato all'Accordo delle Politiche di Sviluppo e Coesione. Con la medesima nota ha altresì informato che il soggetto attuatore Siciliacque S.p.A., individuato ai sensi del citato articolo 2 del DL 208/2024, ha provveduto all'acquisizione del CUP per l'intero investimento (C73F24000200003).

Con decreto commissariale 17 febbraio 2025, n. 13 è stato approvato e reso esecutivo l'accordo, sottoscritto digitalmente, ai sensi dell'articolo 15 della legge 14 agosto 1990, n. 241, in data 17 febbraio 2025 tra il Commissario straordinario nazionale e Siciliacque S.p.A., avente ad oggetto il coordinamento delle modalità di attuazione dei progetti per la realizzazione di impianti di dissalazione, anche mobili, nei comuni di Porto Empedocle, Trapani e Gela" ai sensi dell'articolo 2 del decreto legge 31 dicembre 2024, n. 208 CUP (C73F24000200003).

Inoltre, con decreto commissariale 27 febbraio 2025, n. 15 è stata disposta l'erogazione dell'anticipazione pari a 20 M€, per la realizzazione di impianti di dissalazione, anche mobili, nei comuni di Porto Empedocle, Trapani e Gela" ai sensi dell'articolo 2 del decreto-legge 31 dicembre 2024, n. 208 CUP (C73F24000200003).

L'erogazione dell'anticipazione è effettuata mediante due distinti pagamenti, avvenuti il 27 febbraio 2025, così come segue:

- un pagamento pari a euro 10.000.000,00 (dieci milioni/00), a valere sulle risorse provenienti dal bilancio della Regione Siciliana e trasferite sulla contabilità speciale n. 6409/348 con decreto n. 1159 del 3 dicembre 2024 del Dipartimento della protezione civile della Regione Siciliana;
- un pagamento pari a euro 10.000.000,00 (dieci milioni/00) a valere sulle risorse provenienti dall'assegnazione di cui al comma 5, articolo 1 del DL 39/2023 la cui autorizzazione all'utilizzo a titolo di anticipazione è stata disposta con il decreto-legge 31 dicembre 2024, n. 208, convertito con modificazioni in legge 28 febbraio 2025, n. 20.

Con nota prot. 001-0000743-GEN/2025, acquisita al prot. SM_CSI n. 55 del 24 gennaio 2025, la Società Siciliacque S.p.A., individuata come Soggetto attuatore ai sensi dell'articolo 2 del decreto-legge 31 dicembre 2024, n. 208 convertito con modificazioni dalla legge 28 febbraio 2025, n. 20, ha trasmesso al Commissario straordinario nazionale il Progetto di fattibilità tecnico-economica (PFTE) relativo alla “realizzazione degli impianti di dissalazione di acqua di mare di Trapani (TP) - con portata acqua desalinizzata pari a 96 l/s (breve periodo) e 192 l/s (lungo periodo) - e Porto Empedocle (AG) - con portata acqua desalinizzata pari a 96 l/s (breve periodo) e 0 l/s (lungo periodo)” e alla “realizzazione degli impianti di dissalazione di acqua di mare di Gela (CL) - con portata acqua desalinizzata pari a 96 l/s (breve periodo) e 192 l/s (lungo periodo)”. Al fine di acquisire i pareri, atti di assenso, autorizzazioni e nulla osta comunque denominati, da parte delle diverse Amministrazioni interessate dalla realizzazione delle opere, nonché di tutto quanto altro occorra per la autorizzazione alla realizzazione e messa in esercizio degli impianti, per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza e indifferibilità dell'opera, il Commissario straordinario nazionale ha indetto la Conferenza di servizi in modalità asincrona rispettivamente con note prot. SM_CSI n. 62 del 24 gennaio 2025 e prot. SM_CSI n. 63 del 24 gennaio 2025.

Le conferenze di servizi di cui sopra, si sono concluse con l'autorizzazione alla realizzazione e messa in esercizio provvisoria degli impianti, apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità, urgenza e indifferibilità dell'opera, mediante i decreti commissariali 7 marzo 2025, n. 17 per Gela (CL), 20 marzo 2025, n. 20 per Porto Empedocle (AG) e 3 aprile 2025, n. 21 per Trapani.

Contemporaneamente sono in corso le necessarie interlocuzioni finalizzate alla sottoscrizione delle convenzioni con Enel Green Power e ENI, per utilizzare le aree e gli impianti di proprietà di Enel Green Power site in Porto Empedocle, nonché, per le attività connesse alle opere di presa dell'acqua di mare, le aree e gli impianti del sito industriale della Bioraffineria di Gela di proprietà di ENI.

Con nota pervenuta al prot. SM-CSI 499 del 14 aprile 2025, in ottemperanza a quanto previsto nell'accordo, il soggetto attuatore ha trasmesso il piano dell'attività svolte come di seguito meglio descritto:

- in data 26 marzo 2025, sono stati formalizzati i contratti con Acciona Agua S.A., relativi all'affidamento della fornitura, il trasporto, l'installazione, l'avviamento degli impianti modulari di dissalazione per i siti di Gela, Porto Empedocle e Trapani;
- in data 13 marzo 2025 è stato affidato l'appalto per la progettazione esecutiva e la realizzazione dei lavori delle opere complementari (BOP) a corredo dell'impianto di dissalazione di acqua di mare su moduli mobili di Gela, all'impresa Sicilsaldo S.p.a.;

- in data 19 marzo 2025, è stato affidato l'appalto per la progettazione esecutiva e la realizzazione dei lavori delle opere complementari (BOP) a corredo dell'impianto di dissalazione di acqua di mare su moduli mobili di Porto Empedocle, all'impresa Vitalegas S.r.l.;
- in data 29 marzo 2025, è stato affidato il servizio di Direzione dei Lavori e Coordinatore della Sicurezza in fase di Esecuzione, degli impianti di Dissalazione di Gela, Porto Empedocle e Trapani al progettista Incico S.p.A.;
- in data 3 aprile 2025, è stata affidata la fornitura delle elettropompe per gli impianti di dissalazione per i siti di Gela, Porto Empedocle e Trapani alla Società Xylem Water Solutions Italia S.r.l.;
- in data 8 aprile 2025, è stato affidato l'appalto per la progettazione esecutiva e la realizzazione dei lavori delle opere complementari (BOP) a corredo dell'impianto di dissalazione di acqua di mare su moduli mobili di Trapani, all'impresa Solesi S.p.a.

In data 27 marzo 2025 e 7 aprile 2025 sono stati avviati i lavori rispettivamente dell'impianto di Gela e Porto Empedocle. Per Trapani, l'avvio dei lavori è avvenuto in data 24 aprile 2025, vista la necessità di ottenere il parere di VincA, in quanto l'opera Le opere da realizzare nella stazione a mare, ricadente interamente nell'area naturale protetta "Riserva naturale orientata delle Saline di Trapani e Paceco", hanno avuto inizio il 16 maggio 2025, con comunicazione della struttura commissariale.

Per il Comune di Porto Empedocle, il PFTE è stato approvato sotto la condizione di realizzare una condotta sottomarina per lo scarico della salamoia proveniente dagli impianti mobili di dissalazione ad una distanza idonea dalla costa, dotata di sistemi di dispersione al fine di minimizzare qualunque impatto visivo ed ambientale. Nell'elaborazione del progetto esecutivo è emersa la necessità, vista l'urgenza, di realizzare lo scarico della salamoia in due fasi successive:

- "Fase 1" - scarico della salamoia a mare posto a 198 m dal punto iniziale dell'asse della condotta di allontanamento, la cui messa in esercizio avrà durata di 4 mesi;
- "Fase 2" - scarico della salamoia a mare posto a circa 800 m dal punto iniziale dell'asse della condotta di allontanamento, condizionando la messa in esercizio all'ottenimento delle autorizzazioni ambientali (A.U.A. ed ex art. 109 del D.lgs. 152/2006).

Con decreto commissariale n. 28 del 10 giugno 2025 è stato approvato il progetto esecutivo "Opere complementari (BOP) a corredo dell'impianto di dissalazione di acqua di mare su moduli mobili di Porto Empedocle - condotta sottomarina", autorizzazione alla realizzazione e messa in esercizio provvisorio.

Di seguito si riportano i cronoprogrammi dettagliati relativi alla messa in esercizio e alle ultime lavorazioni, per i dissalatori di Gela e Porto Empedocle:

CRONOPROGRAMMA GELA

				GIUGNO										LUGLIO																																		
N	FASE 1 - avvio impianto dissalazione Acciona	OWNER	Durata	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31		
1	Impianti elettrici																																															
1.1	Completamento caviddotti elettrici	Sicilsaldo	7																																													
1.2	Posa e installazione cabine	Sicilsaldo	4																																													
1.3	collegamenti elettrici	Sicilsaldo	8																																													
1.4	Interconnecting elettrico/idraulico (in attesa di conferma da owner)	Acciona	7																																													
1.x	Allaccio provvisorio generatore per avviamento impianto*	Sicilsaldo	2																																													
2	Potabilizzatore																																															
2.1	Interconnecting idraulico impianti di dissalazione	Sicilsaldo	5																																													
3	Scarico salamoia - Ovest RA.GE																																															
3.1	Condotta di scarico salamoia DN900 - Scavo e posa	Sicilsaldo	22																																													
4	Nord RA.GE - Canale																																															
4.1	Condotta DN800 - DN900 - Scavo e posa	Sicilsaldo	15																																													
4.2	Interferenza SNAM	Sicilsaldo	5																																													
5	Condotta adduttrice - Strada 3 RA.GE																																															
5.1	Condotta adduttrice DN800 - Scotico e posa plinti	Sicilsaldo	14																																													
5.2	Condotta adduttrice DN800 - Scavo per sottopassaggi e posa	Sicilsaldo	10																																													
5.3	Connessione limite batteria adduzione DN800 con tubazione RAGE	Sicilsaldo	4																																													
* Piano B in caso mancato allaccio ENEL nei tempi previsti																																																
N	FASE 2 - immissione acqua potabile rete	OWNER	Durata	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31		
1	Impianti elettrici																																															
1.5	Realizzazione Vasca d'accumulo	Sicilsaldo	25																																													
1.6	Installazione n. 3 pompe (Rilancio finale)	Sicilsaldo	11																																													
3	Scarico salamoia - Ovest RA.GE																																															
3.2	Sfianti e scarichi DN900	Sicilsaldo	7																																													
5	Condotta adduttrice - Strada 3 RA.GE																																															
5.4	Sfianti e scarichi DN 800	Sicilsaldo	11																																													

CRONOPROGRAMMA PORTO EMEPEDOCLE

[illegible]

Al fine di monitorare il corpo idrico recettore, con decreto commissariale n. 29 del 23 giugno 2025, sono stati approvati i contratti di consulenza sottoscritti con il CSTE (Centro di sostenibilità e transizione ecologica di Ateneo) dell'Università di Palermo, aventi ad oggetto il “Monitoraggio ambientale dell'impianto di dissalazione di acqua di mare di Gela (CL) e di Porto Empedocle (AG), prima e dopo la messa in esercizio, ai fini dell'analisi dello stato di salute del corpo idrico ricettore delle salamoie.

In merito all'erogazione del finanziamento di 90 M€ a valere sulle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione, periodo di programmazione 2021 – 2027, con nota del Commissario del 21 maggio 2025, è stata chiesta alla Regione Siciliana – Dipartimento dell'Acqua e dei Rifiuti il trasferimento della prima quota, pari a 27 milioni di euro, corrispondente al 30% a titolo di anticipazione.

In data 5 giugno 2025 la Regione Siciliana – Dipartimento dell’Acqua e dei Rifiuti ha rilasciato il nulla osta al trasferimento diretto della prima quota, pari a 27 milioni di euro, sulla contabilità speciale n.6409/348, intestata al “Commissario Straordinario Nazionale per interventi urgenti scarsità idrica”; in data 9 giugno 2025 la Regione Siciliana - Dipartimento della programmazione, ha trasmesso alla Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per le politiche di coesione e per il Sud, il nulla osta al trasferimento diretto della prima quota.

A seguito di richiesta da parte di Siciliacque del 16 giugno 2025 di erogazione dell'importo di euro 40 M€, a titolo di trasferimento intermedio - a fronte di spese pari a euro 23.663.760,29 a cui saranno aggiunte, nel breve termine, ulteriori spese previste pari a euro 744.954,38, per un totale complessivo di euro 24.408.714,67 - con decreto commissariale n. 30 del 27 giugno 2025 è stato disposto il pagamento intermedio di euro 27 000.000,00.

Parallelamente è stato profilato il Commissario straordinario sul portale del sistema CARONTE, sistema informativo integrato per la raccolta, la gestione e la trasmissione delle informazioni relative ai progetti d'investimento finanziati principalmente nell'ambito dei Fondi Strutturali e del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione - FSC (ex FAS) della Regione Siciliana. Il portale è stato alimentato dal soggetto attuatore Siciliacque con lo stato di avanzamento dei progetti (spese effettuate e spese impegnate), a seguito del quale è stato sbloccato l'iter per la richiesta dei pagamenti intermedi da parte del Commissario straordinario. Dal sistema di monitoraggio si può desumere che la società Siciliacque S.p.A ha assunto impegni di spesa ed effettuato pagamenti nei confronti degli operatori economici, dando corso in tal modo alla realizzazione degli interventi con estrema celerità. In particolare, alla data del 16 luglio 2025 l'ammontare degli impegni giuridicamente vincolanti risulta pari a 60.453.366,22 €, l'ammontare dei pagamenti effettuati risulta pari 23.334.410,61. Pertanto, in data 18 luglio 2025 il Commissario ha presentato istanza di trasferimento della seconda quota, pari a 28 milioni di euro tenuto conto della esigenza di dover procedere al pagamento degli impegni e delle spese con tempistiche che non prospettino ritardi e/o interruzioni delle lavorazioni dovute a carenze di liquidità del soggetto attuatore.

Riguardo il finanziamento degli interventi, si precisa che la prima documentazione progettuale (PFTE) elaborata dalla società Siciliacque Spa, è pervenuta al Commissario straordinario nel mese di gennaio 2024, per una capacità in termini di portata di acqua prodotta pari a 384 l/s. L'importo complessivo dei quadri economici dei progetti degli impianti di dissalazione mobili è pari a 74.730.000 euro, cui va aggiunto l'importo per la realizzazione dell'impianto fisso di Porto Empedocle, che garantirà nel lungo periodo una portata di acqua desalinizzata pari a 192 l/s, corrispondente ad un importo dei lavori stimato pari a 45.000.000 euro, per un totale complessivo di 119.730.000 euro.

In esito alle Conferenze di servizi, visto il recepimento delle richieste di integrazione e modifiche da parte degli enti coinvolti, i costi complessivi stimati relativamente agli impianti mobili hanno subito un incremento di circa il 50% rispetto alle ipotesi iniziali (da circa 50.000.000 euro a 74.730.000 euro).

Pertanto, in considerazione del finanziamento, pari a 100.000.000,00 euro, ad oggi si prevedono fabbisogni pari a euro 121.000.000,00 (di cui 74.730.000 per gli impianti mobili, euro 1.323.737 per le opere compensative di Trapani e 45.000.000 euro stimati per il fisso di Porto Empedocle), rilevando quindi la necessità di una copertura finanziaria aggiuntiva pari ad almeno euro 21.000.000,00.

Con il decreto-legge 30 giugno 2025, n. 95, all'art. 2, sono stati stanziati 10 milioni di euro per l'anno 2025 e 11 milioni di euro per l'anno 2026, per la realizzazione degli impianti di dissalazione, anche mobili, nei comuni di Porto Empedocle, Trapani, Gela, assegnati con le modalità previste dall'art. 2 del decreto-legge 31 dicembre 2024, n. 208, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 2025, n. 20.

Il giorno 24 luglio 2025 il Sottosegretario di Stato Alessandro Morelli e il Commissario hanno visitato gli impianti di Gela e Porto Empedocle nei quali è stata avviata la fase di start-up che porterà alla

produzione di acqua potabile con immissione nella rete regionale della grande adduzione prevista per i primi giorni di agosto.

2.1.2 Attività crisi idrica lago Trasimeno

Tra le principali azioni proposte nell'ultima relazione volta alla risoluzione dello stato di emergenza idrica del lago Trasimeno, il più incisivo consiste nel convogliamento nel breve termine di nuove portate e, nell'immediato, quelle provenienti dallo svaso della diga di Montedoglio.

A seguito di numerosi incontri e tavoli tecnici, in data 7 giugno 2025 è stato sottoscritto l'accordo di programma ai sensi dell'art. 158 del d.lgs. 152/2006 e ss.mm. e ii. per la gestione e l'utilizzo per la gestione e l'utilizzo condiviso delle risorse idriche del Sistema Montedoglio, tra l'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale e Centrale, la Regione Umbria, la Regione Toscana e il Commissario straordinario nazionale.

Ai sensi dell'art. 5.5 del suddetto Accordo, il Commissario ha convocato per il 23 luglio 2025 il tavolo tecnico-istituzionale per la definizione delle modalità e della procedura per l'aggiornamento della concessione, con la partecipazione del MASE, Regione Umbria, Regione Toscana, Autorità distrettuale di bacino dell'Appennino Settentrionale e Centrale.

Inoltre, riguardo con decreto commissariale n. 22 del 17 aprile 2025 è stato adottato il piano operativo degli interventi di manutenzione straordinaria volti al ripristino dell'efficienza idraulica del lago Trasimeno, costituito dalle seguenti misure:

1. Attivazione, in modalità sperimentale, dell'opera di scarico della condotta relativa al sistema di adduzione occidentale dell'invaso di Montedoglio per alimentare il Lago Trasimeno;
2. Attuazione del progetto di ripristino dell'efficienza idraulica in prossimità degli imbocchi delle darsene, approvato con delibera di Giunta dell'Unione dei Comuni del Trasimeno n. 27 del 27 maggio 2024;
3. Interventi di manutenzione straordinaria della rete idraulica di scolo verso il lago.
4. Interventi di manutenzione straordinaria delle rotte di navigazione, dei punti di attracco, darsene degli scali del lago Trasimeno, necessari a garantirne la piena fruibilità e funzionalità;
5. Interventi di manutenzione straordinaria mediante tutte le attività e misure indispensabili volte alla mitigazione degli effetti derivanti dai bassi livelli del Lago Trasimeno sull'ambiente e sull'ecosistema;
6. Definizione di studi e progetti finalizzati alla sostenibilità ambientale, alla valorizzazione dell'ecosistema, all'adattamento climatico e alla gestione delle emergenze idriche a partire da una valutazione degli effetti del trasporto solido, definendo ipotesi di stabilizzazione del livello del lago, tecniche di dragaggio e riutilizzo dei depositi fondali rimossi.

Con il medesimo decreto è stato individuato in qualità di soggetto attuatore del piano Servizio Rischio idrogeologico, idraulico e sismico, Difesa del suolo, Direzione Governo del Territorio, Ambiente, Protezione civile, Riqualificazione urbana, Coordinamento PNRR della Regione Umbria.

Per l'attuazione del piano operativo di cui al presente articolo è stanziata la spesa di 1 milione di euro, ai sensi dell'articolo 2, comma 4-bis del decreto-legge 31 dicembre 2024, n. 208, convertito con modificazioni dalla legge 28 febbraio 2025, n. 20.

A tutt'oggi, si è ancora in attesa di ricevere tali risorse dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti. In data 27 maggio 2025 è stato sottoscritto l'accordo con il soggetto attuatore – approvato con decreto commissariale n. 23 del 18 maggio 2025 - avente ad oggetto il coordinamento delle modalità di

attuazione del progetto “Piano operativo degli interventi volti al ripristino dell’officiosità idraulica del lago Trasimeno”, CUP I48H25000120001.

Di seguito si riportano gli interventi del Piano Operativo, con indicazione dello stato di attuazione previsto:

1. Attivazione, in modalità sperimentale, dell'opera di scarico della condotta relativa al sistema di adduzione occidentale dell'invaso di Montedoglio per alimentare il Lago Trasimeno
 - a. Opere idrauliche da realizzare in prossimità dei punti di adduzione esistenti - € 150.000,00.
Tempistiche di monitoraggio previste:
 - dal 14/07/2025 al 24/08/2025 (n.6 settimane senza soluzione di continuità) - Attività di campionamento
 - dal 28/07/2025 al 03/08/2025 – Trasmissione, a mezzo PEC, del report intermedio dei dati derivanti
 - dall’attività di campionamento svolta fino alla data del 27/07/2025;
 - dal 25/08/2025 al 31/08/2025 (n.1 settimana) – Trasmissione, a mezzo PEC, del report finale dell’intera campagna di analisi svolta e considerazioni di sintesi condizione imprescindibile affinché si possa procedere alla progettazione esecutiva dell’IMPIANTO FILTRANTE DEFINITIVO al Paganico e al relativo ordine di acquisto e alla redazione della VINCA necessaria ai fini autorizzativi.
 - dal 25/08/2025 al 31/08/2025 – In attesa della Trasmissione, a mezzo PEC, del report finale dell’intera campagna di analisi svolta e considerazioni di sintesi da parte dell’Università di Perugia, condizione imprescindibile affinché si possa procedere alla progettazione esecutiva dell’IMPIANTO FILTRANTE DEFINITIVO al Paganico e al relativo ordine di acquisto e alla redazione della VINCA necessaria ai fini autorizzativi.
2. Attuazione del progetto di ripristino dell'officiosità idraulica in prossimità degli imbocchi delle darsene, approvato con Delibera di Giunta dell'Unione dei Comuni del Trasimeno n. 27 del 27 maggio 2024
 - a. Manutenzione straordinaria delle Darsene - € 250.000,00
 - Con Determinazione Dirigenziale n. 6158 del 16.06.2025 è stato approvato lo Schema di Accordo tra la Regione Umbria e l’Unione dei Comuni del Trasimeno in qualità di “Soggetto Ausiliario”, per la regolamentazione dei rapporti di attuazione, gestione e controllo del Progetto “Piano operativo degli interventi volti al ripristino dell’officiosità idraulica del Lago Trasimeno. CUP I48H25000120001., sottoscritto in data 18.06.2025. Il Soggetto Ausiliario ha già provveduto a costituire il gruppo di lavoro ed a individuare le figure professionali esterne (agronomo, naturalista e coordinatore per la sicurezza) alle quali conferire specifici incarichi entro il 30 giugno 2025.
 - La progettazione esecutiva è già in corso di redazione e si prevede il completamento entro il 10 luglio 2025.
 - Entro il 15 luglio verrà effettuato l’affidamento dei lavori alla ditta esecutrice.
 - b. Approfondimento fondali in prossimità dei pontili - € 250.000,00
 - Con Determinazione Dirigenziale n. 6158 del 16.06.2025 è stato approvato lo Schema di Accordo tra la Regione Umbria e l’Unione dei Comuni del Trasimeno in qualità di “Soggetto Ausiliario”, per la regolamentazione dei rapporti di attuazione, gestione e

controllo del Progetto “Piano operativo degli interventi volti al ripristino dell’officiosità idraulica del Lago Trasimeno. CUP I48H25000120001, sottoscritto in data 18.06.2025.

- Il Soggetto Ausiliario ha dato avvio alle attività riferite all’attuazione dell’intervento sopra specificato, nel rispetto della tempistica disposta dal relativo cronoprogramma di intervento/progetto.

3. Interventi di manutenzione straordinaria della rete idraulica di scolo verso il lago

a. Interventi puntuali per il ripristino dell'officiosità idraulica del Fosso Paganico nel Comune di Castiglione del Lago - € 50.000,00;

- Determinazione da predisporre nei prossimi giorni con la quale si prevedono le attività da affidare ad AFOR sia per quanto riguarda le opere accessorie necessarie per la posa in opera dell’IMPIANTO PILOTA FILTRANTRANTE che per le attività utili al ripristino dell’officiosità idraulica del Paganico prima dell’immissione dell’acqua di Montedoglio dall’IMPIANTO FILTRANTE DEFINITIVO.

4. Interventi di manutenzione straordinaria delle rotte di navigazione, dei punti di attracco, darsene degli scali del Lago Trasimeno, necessari a garantirne la piena fruibilità e funzionalità

a. Manutenzione straordinaria delle Darsene - € 250.000,00

- Con Determinazione Dirigenziale n. 6158 del 16.06.2025 è stato approvato lo Schema di Accordo tra la Regione Umbria e l’Unione dei Comuni del Trasimeno in qualità di “Soggetto Ausiliario”, per la regolamentazione dei rapporti di attuazione, gestione e controllo del Progetto “Piano operativo degli interventi volti al ripristino dell’officiosità idraulica del Lago Trasimeno. CUP I48H25000120001, sottoscritto in data 18.06.2025
- Il Soggetto Ausiliario ha dato avvio alle attività riferite all’attuazione dell’intervento sopra specificato, nel rispetto della tempistica disposta dal relativo cronoprogramma di intervento/progetto.

5. Interventi di manutenzione straordinaria mediante tutte le attività e misure indispensabili volte alla mitigazione degli effetti derivanti dai bassi livelli del Lago Trasimeno sull'ambiente e sull'ecosistema

a. Interventi urgenti per minimizzare i danni ambientali ed ecosistemici causati dal basso livello del lago - € 20.000,00

- Interventi in corso di valutazione con l’ausilio dell’Unione dei Comuni del Trasimeno.

6. Definizione di studi e progetti finalizzati alla sostenibilità ambientale, alla valorizzazione dell'ecosistema, all'adattamento climatico e alla gestione delle emergenze idriche a partire da una valutazione degli effetti del trasporto solido, definendo ipotesi di stabilizzazione del livello del lago, tecniche di dragaggio e riutilizzo dei depositi fondali rimossi

a. Studi e progetti per la sostenibilità a lungo termine del lago (ecosistema, clima, emergenze idriche) per formulare strategie future - € 30.000,00.

- Attualmente sono in corso di valutazione alcuni studi pervenuti al Servizio, potenzialmente da sottoporre all’attenzione del Tavolo interdisciplinare regionale.

2.2 Interventi di cui all’Allegato 1 e 2 del decreto-legge 14 aprile 2023, n. 39, convertito dalla legge 13 giugno 2023, n. 68

Facendo seguito a quanto indicato nella precedente relazione sulle attività svolte dal Commissario straordinario, trasmessa con nota prot. SM_CSI n. 53 del 23 gennaio 2025, si riportano di seguito gli

aggiornamenti relativi agli interventi di cui all'Allegato 1 e 2 del decreto-legge 14 aprile 2023, n. 39, convertito dalla legge 13 giugno 2023, n. 68.

Con decreto commissariale 11 marzo 2025, n. 18 è stato istituito l'Osservatorio di cui all'articolo 5 comma 2 del decreto commissariale n. 1 del 29 luglio 2024, come modificato dal decreto commissariale 26 febbraio 2025, n. 14, e all'articolo 4 comma 2 del decreto commissariale n. 10 del 19 dicembre 2024, come modificato dal decreto commissariale n. 11 del 17 gennaio 2025, con funzioni di verifica del rispetto della normativa ambientale di cui al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e della normativa in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro come disciplinata dal decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, nonché di monitoraggio fisico, procedurale e finanziario degli interventi finanziati.

Altresì, con decreto commissariale 17 marzo 2025, n. 19 sono state approvate le Linee Guida per il Soggetto Attuatore per la gestione amministrativo-contabile degli interventi di cui al decreto-legge 14 aprile 2023, n.39 convertito con Legge 13 giugno 2023, n.68 individuati ai sensi dell'articolo 3 comma 2 del già menzionato decreto-legge.

Nel dettaglio, di seguito si descrive lo stato di avanzamento degli interventi per i quali sono state svolte ulteriori attività rispetto all'ultima relazione trasmessa.

2.2.1 Canale Emiliano Romagnolo

Riqualificazione e telecontrollo/opere di stabilizzazione e ripristino del tratto attenuatore.

Soggetto attuatore: Consorzio di bonifica di secondo grado per il canale emiliano romagnolo.

Importo: euro 13,1 milioni

Con decreto commissariale 27 gennaio 2025, n. 12 è stata disposta l'erogazione dell'anticipazione del 15% dell'importo totale degli interventi per ciascun CUP, pari rispettivamente a € 750.000,00 e 750.000,00, il cui pagamento è avvenuto il 28 gennaio 2025.

Per entrambi i CUP i lavori sono stati aggiudicati e in via di sottoscrizione i relativi contratti. I lavori avranno inizio entro la metà di luglio, come da cronoprogramma

2.2.2 Impianto di depurazione di Fregene

Interconnessione per il riutilizzo irriguo dei reflui.

Soggetto attuatore: ACEA ATO 2 S.p.A..

Importo: euro 6,030 milioni

Con decreto n. 8 del 29 novembre 2024 è stato approvato l'accordo sottoscritto con la società ACEA ATO2 S.p.A., per il coordinamento delle modalità di attuazione del progetto e l'erogazione dell'anticipazione del 15% dell'importo totale dell'intervento pari a € 904.500,00, avvenuta nella medesima data.

Altresì, con decreto n. 9 del 5 dicembre 2024 è stato delegato il soggetto attuatore all'esercizio dei poteri espropriativi per la realizzazione dell'intervento.

In data 12 maggio 2025 è stata indetta in modalità asincrona la conferenza dei servizi decisoria per l'autorizzazione alla realizzazione dell'intervento, approvazione del progetto con apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità, urgenza e indifferibilità dell'opera, nonché approvazione del Piano di gestione dei rischi connessi al riutilizzo dell'acqua.

La conferenza di servizi di cui sopra, si è conclusa con l'adozione del decreto commissariale 25 luglio 2025, n. 31. L'inizio dei lavori è previsto per la seconda metà del 2026 e la fine dei lavori per fine 2027.

2.2.3 Canale Regina Elena

Interventi di manutenzione straordinaria delle gallerie e di vari tratti di canale per il miglioramento della tenuta idraulica, del trasporto della risorsa idrica e del risparmio idrico.

Soggetto attuatore: Associazione Irrigazione Est Sesia

Importo: euro 27,8 milioni

Con decreto commissariale n. 3 del 5 novembre 2024 è stata disposta l'approvazione dell'accordo sottoscritto con l'Associazione irrigazione Est Sesia e l'erogazione dell'anticipazione del 15% dell'importo totale dell'intervento (pari complessivamente a € 4.170.000,00) ripartita per i tre CUP, avvenuta nella medesima data. Allo stato, l'avanzamento procedurale e fisico è in linea con il cronoprogramma per tutti e tre i Codici unici di progetto.

Con riferimento al 4° stralcio (€ 13,4 mio) è in corso l'aggiudicazione con consegna lavori prevista per il 1/9/2025 e ultimazione per il 2030.

In relazione al 3° stralcio (€ 4,2 mio) il soggetto attuatore ha aggiudicato le opere in data 29/1/2025, l'esecuzione dei lavori ha avuto inizio in data 1/4/2025, in anticipo sul cronoprogramma. Il fine lavori è previsto il 31 marzo 2028. Per il 2° stralcio (€ 10,2 mio) aggiudicazione della gara attualmente in corso, con inizio lavori previsto il 1/10/2025 e fine lavori previsto per il 2030.

2.2.4 Regolazione del lago d'Idro

Realizzazione nuove opere di regolazione.

Soggetto attuatore AIPO – Agenzia interregionale per il fiume Po

Importo: euro 97 milioni

Con decreto n. 4 del 7 novembre 2024 è stato approvato l'accordo per il coordinamento delle modalità di attuazione del progetto, sottoscritto con il presidente della Regione Lombardia, in qualità di Commissario di governo per il contrasto del dissesto idrogeologico e il suo Soggetto Attuatore individuato con decreto del Presidente di Regione Lombardia n. 766 del 24 maggio 2021, nonché il trasferimento delle risorse specificatamente assegnate all'intervento, e nella disponibilità del Commissario di governo per il contrasto del dissesto idrogeologico, pari a 48 milioni. Attualmente è stata trasferita alla contabilità speciale del Commissario straordinario nazionale una prima tranche da 40 milioni su 48 milioni. A tale riguardo è utile rammentare che il quadro economico del progetto, aggiornato con il prezziario vigente presenta un importo complessivo pari 97 milioni. I finanziamenti finora assentiti sono:

- 48 milioni di euro a valere sulle risorse di cui all'Accordo di programma tra il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e la Regione Lombardia del 4 novembre 2010, nel quale tra gli interventi strutturali di difesa suolo cofinanziati dalla Regione Lombardia è stato ricompreso l'intervento denominato "Nuove opere di regolazione per la messa in sicurezza del lago d'Idro";
- 10 milioni di euro a valere sulle risorse di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 17 aprile 2019, recante "Adozione del primo stralcio del Piano nazionale degli interventi nel settore idrico - sezione «invasi»". Per il trasferimento di tali risorse sono in corso le interlocuzioni

con la Direzione generale competente del Ministero delle infrastrutture e trasporti per la stipula di una convenzione;

- 33,1 milioni di euro derivanti dalla rimodulazione delle risorse del Piano straordinario di cui all'articolo 1, comma 523, della legge 27 dicembre 2017, n. 205 e del Piano nazionale di interventi nel settore idrico di cui all'articolo 1, comma 516, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, assegnati ai sensi del comma 5, articolo 1, decreto-legge 14 aprile 2023, n. 39;

Al momento, il progetto definitivo aggiornato è stato validato in linea tecnica ma non ancora approvato in quanto mancano a copertura dell'importo complessivo del quadro economico 5,9 milioni di euro. In mancanza di copertura, inoltre, il Commissario straordinario non può procedere alla sottoscrizione dell'accordo con il soggetto attuatore individuato con proprio decreto.

Si è infatti in attesa dell'assegnazione dei restanti 5,9 milioni di euro derivanti dalle risorse che potranno essere assegnate con decreto ministeriale recante "Primo stralcio attuativo del PNISSI", pari a 5,9 milioni di euro. Infatti, l'intervento risulta presente nell'allegato denominato "Elenco interventi ammessi nel PNISSI".

Attualmente sono in corso le interlocuzioni con la direzione generale competente del Ministero delle infrastrutture e trasporti per la stipula di una convenzione che regoli il trasferimento delle risorse restanti e le modalità di attuazione del progetto.

Il Commissario ha partecipato alle audizioni convocate sul tema dal Consiglio regionale della Lombardia in data 18 giugno 2025 e dal Consiglio della provincia autonoma di Trento, in data 25 giugno 2025.

2.2.5 Sbarramento antisale Adige

Lavori di adeguamento dello sbarramento antisale alla foce dell'Adige.

Soggetto attuatore Consorzio di bonifica delta del Po.

Importo: euro 42 milioni

Con decreto n. 5 dell'8 novembre 2024 è stato approvato l'accordo sottoscritto con il Consorzio di bonifica Delta del Po, per il coordinamento delle modalità di attuazione del progetto, che prevede tra le altre la puntuale rendicontazione delle spese già effettuate.

Il Consorzio ha trasmesso la relazione riportante lo stato di realizzazione con le spese effettuate, da cui risulta che le spese fino ad ora sostenute ammontano ad € 456.711,52 e le spese residue saranno trasferite sulla contabilità speciale del Commissario straordinario. Con decreto n. 7 del 27 novembre 2024 è stata disposta l'erogazione dell'anticipazione del 15% dell'importo totale dell'intervento (pari complessivamente a € 5.843.288,48).

Attualmente sono in corso le interlocuzioni con la direzione generale competente del Ministero delle infrastrutture e trasporti per la stipula di una convenzione che regoli il trasferimento delle risorse restanti pari a 20 milioni di euro

L'intervento attualmente è in attesa di conoscere la data per il Provvedimento Autorizzatorio Unico regionale (PAUR). Da cronoprogramma l'inizio dei lavori è previsto per il primo semestre 2027 mentre la fine dei lavori per il secondo semestre 2029.

3 Altre situazioni di criticità

3.1 Distretto idrografico delle Alpi Orientali

L'Osservatorio delle Alpi Orientali tenutosi il 7 luglio scorso ha confermato, nel complesso, un livello di severità idrica normale; tuttavia, si è dovuto registrare un peggioramento con riferimento al territorio della Regione Friuli-Venezia Giulia alla quale è stato attribuito un livello di severità idrica basso. In particolare, in tale territorio, nel mese di giugno le precipitazioni si sono concentrate principalmente sui rilievi e quasi per nulla in pianura; questa circostanza, in aggiunta ad un deficit di apporto nivale superiore al 50%, oltre a temperature superiori alle medie, ha determinato criticità nella gran parte dei fiumi compresi l'Isonzo e il Tagliamento. Conseguentemente risultano in sofferenza le grandi derivazioni irrigue le cui esigenze idriche vengono soddisfatte solo parzialmente. Le esigenze idropotabili, invece, non risultano in sofferenza in quanto le falde registrano livelli superiori alle medie in tutto il territorio.

3.2 Delta del Po

L'Autorità di bacino distrettuale del Fiume Po presenta un livello di severità idrica nel complesso basso.

Tuttavia, dall'ultimo Osservatorio del 2 luglio scorso, emerge che per quanto riguarda i deflussi superficiali, soprattutto lungo l'asta principale del fiume Po e lungo gli affluenti dell'area sud-occidentale del Distretto, i modelli restituiscono, per tutte le sezioni considerate, una progressiva riduzione delle portate transanti. In tal senso, desta particolare preoccupazione l'andamento della risalita del cuneo salino nei rami principali del Delta del Po. In particolare, il drastico calo della portata i cui valori, con riferimento alla sezione di Pontelagoscuro, negli ultimi giorni si stanno attestando sotto il valore di 600 mc/s, sta facendo registrare di giorno in giorno sempre con maggiore intensità la risalita di acqua salata dal mare entro i tratti terminali del fiume, con particolare riferimento ai rami del Po di Maistra, Pila, Tolle e Gnocca. La progressiva salinizzazione dell'acqua nel fiume determina l'interruzione, ancora oggi limitata alle prese nei primi 6-7 chilometri dalla foce, delle derivazioni irrigue e di conseguenza l'interruzione del servizio irriguo nelle zone più ad est del comprensorio consorziale, quali le isole di Ca' Venier e Polesine Camerini, ma anche le zone di Scardovari, Santa Giulia e Bacucco nei comuni di Porto Tolle e Ariano nel Polesine. Analogamente, destano preoccupazione la situazione nell'area della Provincia di Cuneo, dove a causa delle scarse precipitazioni occorse nell'area nel mese di giugno si sta registrando una rapida riduzione dei deflussi, che al momento risultano sotto media, e la situazione nell'area della Provincia di Piacenza, in particolare con riferimento al bacino dell'Arda, dove le scarse precipitazioni del mese di giugno hanno comportato un rapido abbassamento dei livelli dell'invaso di Mignano, attualmente al 50% della sua capacità, e del Trebbia. In queste ultime due aree già oggi sono segnalate difficoltà di approvvigionamento per i diversi usi.

Pertanto, considerate le condizioni relative all'area del Delta che continueranno ad essere monitorate nei prossimi giorni, l'Autorità ha richiesto ai regolatori dei Grandi Laghi, stante il significativo contributo da questi fornito all'andamento dei deflussi lungo il fiume Po, di operare nelle prossime settimane in modo da garantire rilasci adeguati verso il fiume, utili ai fini del contrasto alla risalita del cuneo salino.

3.3 Diga di Ridracoli

Lo schema acquedottistico della Romagna alimentato dall'invaso di Ridracoli garantisce il servizio idrico potabile a 1.100.000 abitanti residenti e alle presenze turistiche estive della Romagna. L'invaso è la principale fonte di approvvigionamento idrico della Romagna (copre oltre il 55% del fabbisogno). L'invaso è stato più volte prossimo a situazioni di crisi negli ultimi 15 anni (2006, 2007, 2011, 2017 e 2022), la cui frequenza sembra in accentuazione per effetto dei mutamenti climatico.

Sono state analizzate numerose soluzioni, sia in termini di realizzazioni di nuove gallerie di gronda allacciate all'invaso esistente sia in termini di realizzazioni di nuove capacità di vaso, aggiuntive a quella esistente.

L'intervento decisamente più promettente, anche perché realizzabile in tempi relativamente brevi e con costi contenuti, è costituito dal prolungamento dell'esistente galleria di gronda fino a intercettare il torrente Rabbi; attraverso un prolungamento di circa 1530 m della galleria esistente e la realizzazione di una piccola traversa sul torrente Rabbi con la quale si potrebbero infatti captare le acque dello stesso torrente Rabbi (bacino imbrifero aggiuntivo, di superficie pari a 23.1 kmq). Questo consentirebbe di captare in media 16.7 Mmc/anno aggiuntivi, portando l'apporto all'invaso di Ridracoli dagli attuali 76.7 Mmc/anno a 93.4 Mmc/anno.

Il costo dell'opera, al momento valutato su base parametrica, è intorno ai 20 milioni di euro.

La realizzazione dell'intervento presenta però alcune criticità sotto alcuni profili ambientali.

La traversa di presa sul torrente Rabbi ricade all'interno del territorio del Parco nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna. Le Norme Tecniche di Attuazione (NTA) del Piano del Parco dettano le limitazioni all'uso del territorio nelle aree ricadenti all'interno del Parco stesso, rimandando al Regolamento che non risulta mai approvato.

L'art. 22 delle NTA "Indirizzi generali per la gestione del suolo e delle acque", recita al comma 1: *"In tutto il Parco sono consentiti gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di captazione e distribuzione esistenti, nonché nuovi limitati attingimenti e captazioni di acque funzionali alle esigenze idropotabili dei comuni del Parco, nonché alle abitazioni civili e alle aziende agricole non altrimenti approvvigionabili, secondo quanto previsto dal Regolamento"*. Al comma 3 dello stesso art.22: *"Viceversa, non sono consentite, salvo quanto previsto nel Regolamento: b) la realizzazione di opere di derivazione che possono alterare i regimi di deflusso e gli ecosistemi in modo significativo; c) la realizzazione di nuove opere di grande derivazione ..."*. Anche in tal caso si tratta di una limitazione più restrittiva.

Sarebbe pertanto opportuno valutare il superamento di tale criticità a fronte dei prospettati benefici in termini di efficientamento del sistema idrico.

In data 10 aprile 2025 l'Assessora Irene Priolo ha inviato al Commissario una nota in cui si auspica che l'intervento sopra descritto possa essere realizzato nell'ambito della disciplina straordinaria introdotta dal decreto-legge 39/2023.

4 Conclusioni

Alla luce delle analisi condotte e delle criticità riscontrate nei diversi ambiti territoriali, la presente relazione evidenzia come la strategia adottata dal Commissario si sia orientata verso una selezione di interventi che rispondano a criteri di:

- urgenza (risoluzione di situazioni di emergenza idrica conclamata),
- efficacia (incremento della resilienza e della disponibilità idrica),
- cantierabilità (prontezza progettuale e possibilità di attuazione in tempi brevi),
- sostenibilità (ambientale, economica e gestionale).

Le principali direttrici di intervento sono:

- il riefficientamento e manutenzione straordinaria delle dighe

In Basilicata e in Calabria, sono stati individuati interventi su invasi esistenti (es. Camastra, Acerenza, Genzano, Menta, Alaco, ecc) per aumentarne la capacità utile o adeguarli alla normativa vigente. Tali interventi sono stati ritenuti prioritari per il loro impatto diretto sulla disponibilità idrica e per la possibilità di attuarli in tempi contenuti.

- le interconnessioni strategiche

Interventi come l'interconnessione idrica Molise–Puglia sono stati selezionati per la loro capacità di riequilibrare la disponibilità idrica tra bacini, garantendo approvvigionamento potabile e liberando risorse per l'uso irriguo. La scelta è motivata dalla possibilità di ottimizzare l'uso delle risorse esistenti e ridurre la pressione su invasi critici.

- il riutilizzo delle acque reflue

In Abruzzo, il progetto di riuso delle acque reflue dell'impianto di Montesilvano rappresenta un modello di economia circolare, con benefici ambientali e idrici. È stato selezionato per la sua replicabilità e per la possibilità di liberare risorsa potabile per usi civili.

- la tutela degli ecosistemi lacustri

Gli interventi sui laghi di Albano e Nemi sono stati selezionati per la loro valenza ambientale e per la necessità di preservare risorse idriche strategiche anche in ottica di adattamento climatico, nonché per garantire un ritorno di resilienza dei sistemi infrastrutturali a breve e medio tempo

L'approccio adottato è stato integrato e multilivello, con il coinvolgimento di Regioni, Autorità di bacino, enti gestori e Ministeri competenti. La selezione degli interventi ha privilegiato quelli in grado di produrre benefici immediati, ma anche di rafforzare la resilienza strutturale dei sistemi idrici nel medio-lungo periodo.

Nella tabella che segue sono riepilogati gli interventi per il quali si chiede il finanziamento, precisando che essi non sono presenti nel Piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza del settore idrico.

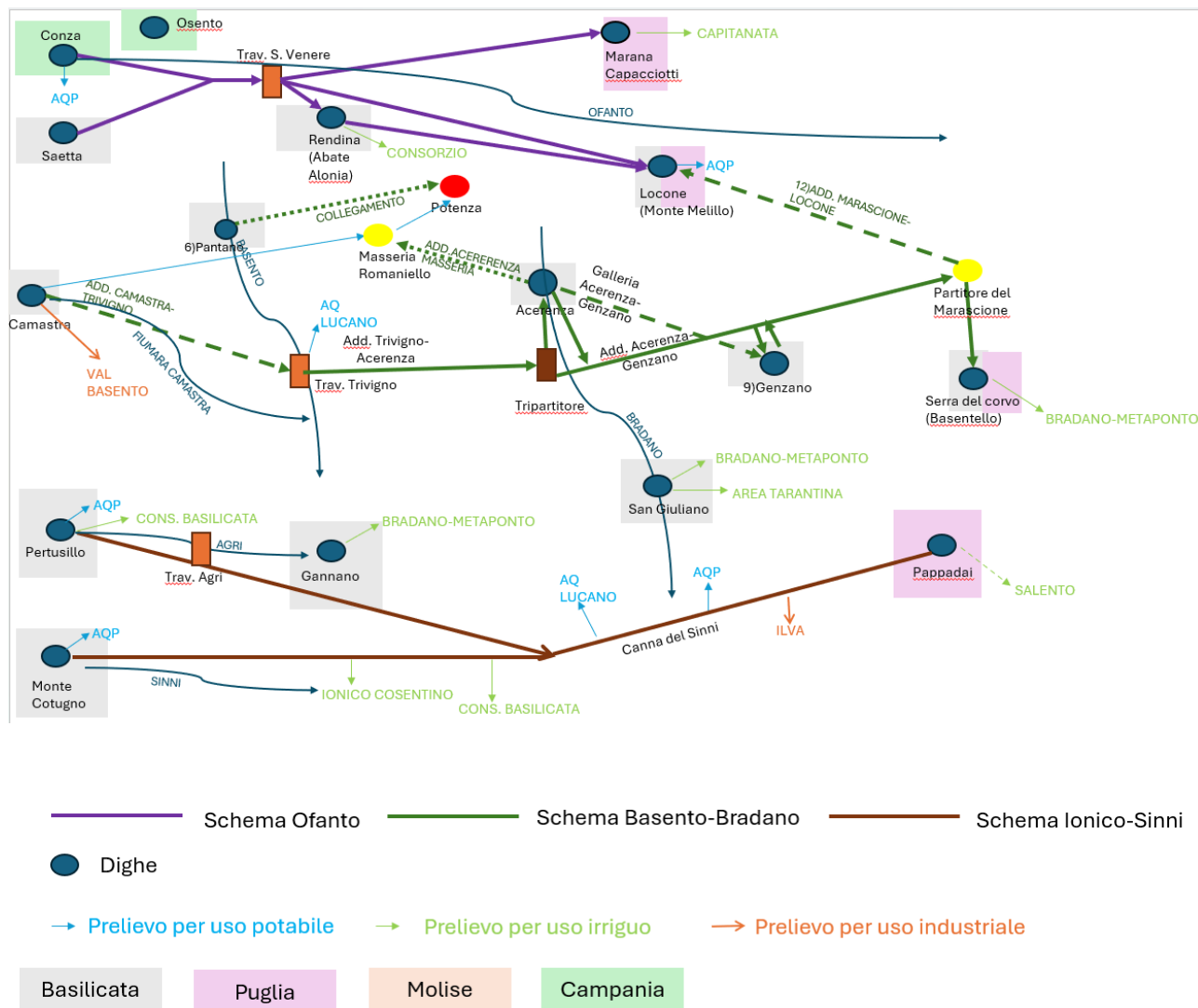
In conclusione, si richiede alla Cabina di regia di approvare il finanziamento degli interventi elencati, al fine di garantire una risposta tempestiva ed efficace alle emergenze idriche individuate.

Ambito/schema idrico	Intervento	Importo da finanziare [M€]
Abruzzo - Chietino	Opere di ripristino e messa in sicurezza della condotta adduttrice principale acquedotto Sinello.	1,50
Abruzzo - Pescara	Progetto per il riutilizzo delle acque reflue in uscita dall'impianto di depurazione di Montesilvano (PE) da destinare all'uso industriale e all'uso irriguo con contestuale liberazione dell'utilizzo idropotabile	3,90
Lazio - ATO 2	Interconnessione dell'acq. Appio alessandrino e Doganella - lotto 1 e 2	4,84
Biferno - Fortore	Interconnessione Molise-Puglia	20,00
Bradano - Basento	Verifiche sismiche, riefficientamento della diga del Pantano di Pignola e delle opere accessorie e connessione allo schema Basento - Camastra	6,00
Bradano - Basento	Interventi di efficientamento sulla diga del Camastra per l'aumento della capacità di invaso	0,50
Reggio Calabria	Interventi vari*	4,33
Totale		41,07

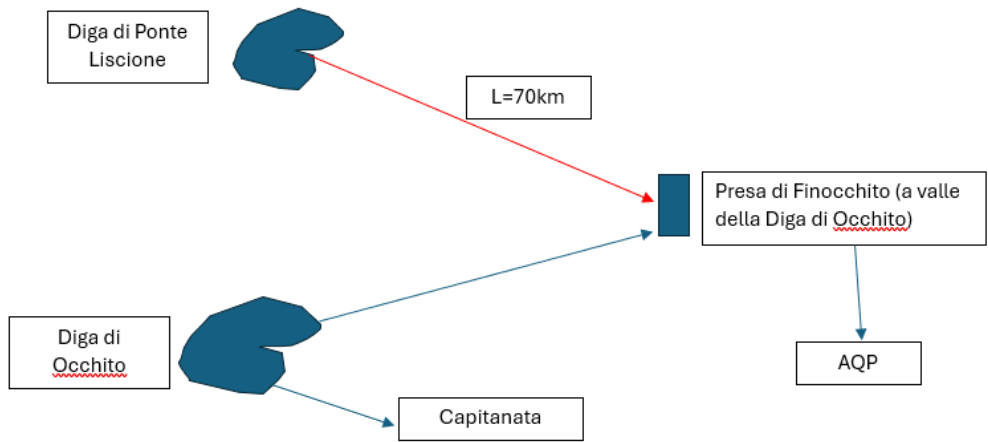
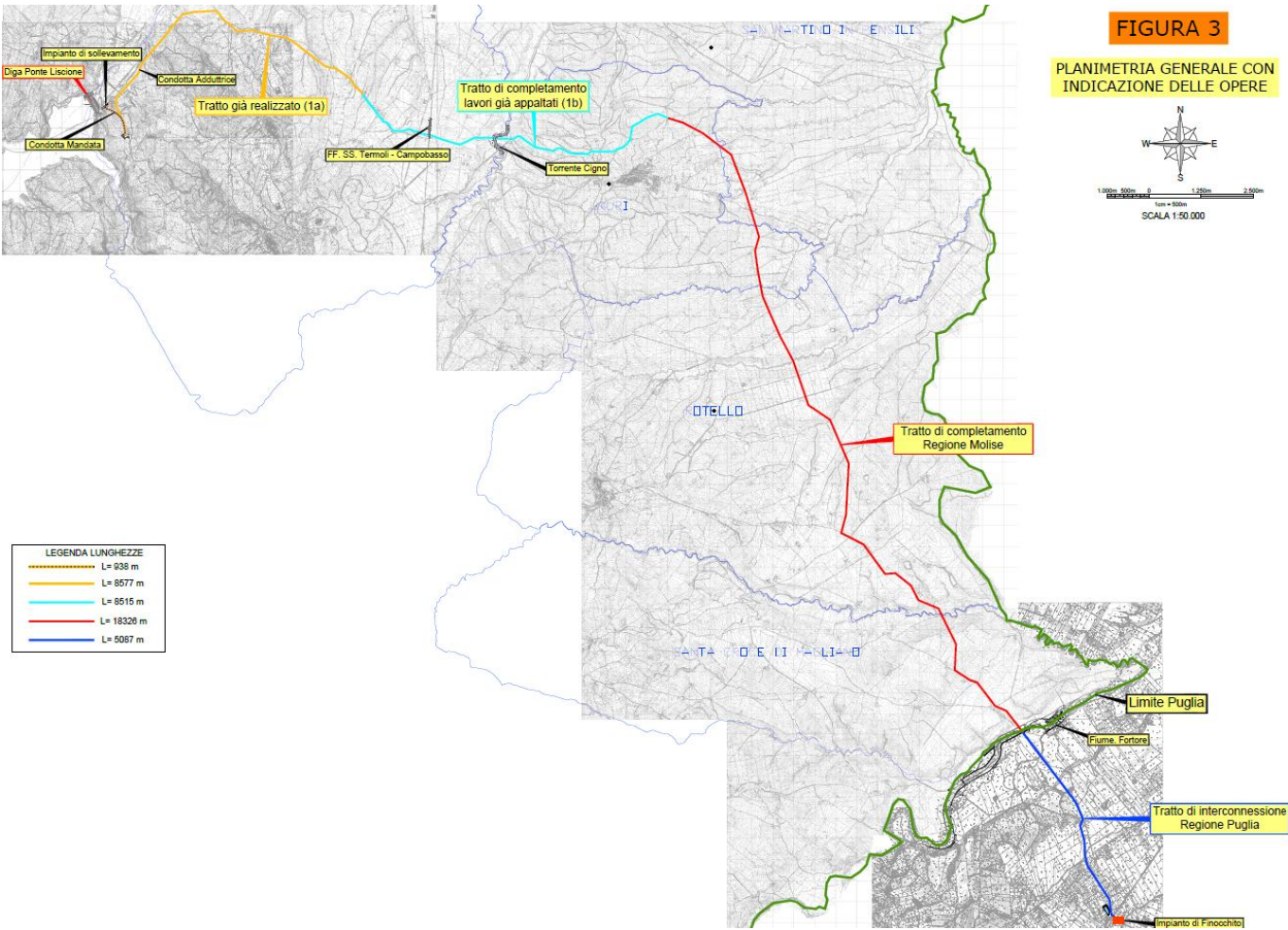
*=per il dettaglio si rimanda al corrispondente capitolo 1.3

5 Allegati grafici

5.1 Illustrazione grafica schemi idrici principali del distretto idrografico dell'Appennino meridionale



5.2 Inquadramento territoriale interconnessione idrica Puglia-Molise



5.3 Schemi idrici gestiti da ACA

